ALL TOGETHER INK

Neuronet
cyberpunk

ARGOMENTI

FINALMENTE LIBERI

mesneur cyberspace

<>TO: Mimmo Nocera
<>FROM: Andrea Sannucci
<>SUBJECT: GRAZIE DELLA VISITA
<>
<>HO VISTO CHE TI SEI COLLEGATO GIAÆ DUE VOLTE CON LA BBS CHE ABBIAMO CREATO E
<>HO NOTATO ANCHE CHE MI HAI CERCATO.....
<>BENE PUOI RISPONDERMI ANCHE IN QUESTÆAREA E DIRMI CHE NE PENSI DELLÆIDEA E
<>COSA VOLEVI DIRMI.......
<>CIAO A PRESTO....
<>
<>
<>— Opus-CBCS 1.73a
<> * Origin: Opus]V[imac CBCS * ROMA * Line 1 (2:335/12.0)
<>TO: ALFREDO PERSIVALE
<>FROM: ERMANNO GUARNERI
<>SUBJECT: Rete
<>
<>In a message to Ermanno Guarneri <12 Oct 91 15:23> Alfredo Persivale wrote:
<>
<> AP> Se a Siena sono interessati posso aprire un link diretto da qui,
<> AP> oppurin[0400 cli d Dttintacoo alo?
<> Comunque probabilmente vengo alla pizzata e me lo dici liÆ.
<>
<> Ciao
<>
<>
<>— XRS% 4.10-
<> * Origin: ***Effetto Anti-Korsakov*** (RAX 2:331/302.29)
<>SEEN-BY: 331/302 333/303 400 403 335/12 601 30027/29
<>TO: All Cybs
<>FROM: Ermanno Guarnen
<>SUBJECT: Diffamazione!
<>
<>
<> MercolediÆ ore 11,30, sala stampa del Palazzo di Giustizia di Milano la
<>cooperativa ShaKe e la rivista Decoder presenteranno le loro azioni legali
<>contro "Il Giornale" per la campagna stampa di questi giorni tendente a
<>screditare lÆimmagine e lÆoperato della nostra societaÆ e le sue
<>pubblicazioni.
<> EÆ questa la prima azione di risposta, in questo caso legale, che intendiamo
<>attuare. Nei prossimi giorni comunicheremo le altre iniziative.
<>
<> War from the Cyberspace
<> ***Gomma X***
<>
<>— XRS% 4.10-
<> * Origin: ***Effetto Anti-Korsakov*** (RAX 2:331/302.29)
<>SEEN-BY: 331/302 333/303 400 403 335/12 601 30027/29
<>TO: All
<>FROM: Radio Onda DÆurto - Brescia
<>SUBJECT: processo Mauro Valenti
<>
<>VenerdiÆ 18 ottobre saraÆ processato presso il Tribunale di Brescia il
<>compagno del movimento antagonista bergamasco Mauro Valenti. LÆaccusa eÆ
<>quella di rapina a mano armata, sulla base di una montatura costruita dai
<>carabinieri di Seriate BG. Grazie a queste false accuse (smentite da numerose
<>testimonianze) Mauro si eÆ fatto quattro mesi di galera ed ora viene

<>processato. In realtaÆ si vuole colpire un compagno attivo nelle lotte per la
<>conquista di un centro sociale a Bergamo, a fianco degli immigrati e contro la
<>guerra. MASSIMA SOLIDARIETAÆ PER MAURO VALENTI E PER TUTTI I PRIGIONIERI DI
<>QUESTO STATO DEMOKRATICO - PER UNA SOCIETAÆ SENZA GALERE !
<>VenerdiÆ mattina si tiene un presidio davanti al Tribunale di Brescia - ore
<>8.30 in via Moretto. Per maggiori informazioni comunicati e documenti sono
<>sulla rete ECN - crosspoint di Padova 049/8756112
<>
<>—
<> * Origin: Fido MI La Bbs che vanta 3983 tentativi di imitazione (2:331/302)
<>TO: All
<>FROM: Ermanno Guarneri
<>SUBJECT: Diffamazione!
<>Replies: #111 <-
<>
<> COMUNICATO STAMPA - COMUNICATO STAMPA - COMUNICATO STAMPA
<>
<> In riferimento allÆarticolo "Perfino un contributo ai æragazziÆ del
<>Leoncavallo" apparso su "Il Giornale" del 9/10/91 e ai successivi pubblicati
<>su "Il Giornale" e "Il Giorno"
<>la redazione della rivista Decoder e la cooperativa ShaKe
<>
<> smentiscono
<>
<>nella maniera piuÆ decisa una serie di affermazioni indicate nellÆarticolo in
<>questione.
<> In particolare che la Regione Lombardia abbia dato soldi agli (si riporta
<>letteralmente da "Il Giornale") "autonomi del Centro sociale Leoncavallo " e
<>che "la cooperativa suddetta insieme ad altre 5 costituiscono la rete di
<>finanziamento dellÆestremismo milanese ".
<> In realtaÆ la cooperativa ShaKe eÆ la sola titolare del finanziamento in
<>questione, ottenuto seguendo correttamente la procedura e utilizzato
<>esclusivamente a fini lavorativi e progettuali di tipo editoriale e culturale,
<>quali:
<>- produzione dellla rivista "Decoder"
<>- pubblicazione dellÆantologia Cyberpunk
<>- produzione di videocassette sul Cyberpunk e W. S. Burroughs
<>- partecipazione a 50 seminari nellÆultimo anno e in tutta Europa sul
<>problema della comunicazione e delle nuove tecnologie
<>- organizzazione e partecipazione ad eventi multimediali durante le due ultime
<>edizioni del Festival Internazionale dei Teatri di Santarcangelo di Romagna
<>- collaborazione costante a due importanti riviste a fumetti
<>
<>Inoltre, la redazione di Decoder e la coop. ShaKe
<>
<> denunciano
<>
<>- lÆatteggiamento estremamente volgare e pieno di livore di chi, tende a
<>teorizzare unÆunitaÆ di intenti e progettualitaÆ delinquenziali che mal si
<>addicono alla nostra attivitaÆ da sempre indipendente da chiunque, trasversale
<>nelle esperienze e completamente svolta alla luce del sole. Le "ipotesi"
<>suggerite da "Il Giornale" risultano inoltre essere pregiudiziali e
<>persecutorie nei confronti di una realtaÆ che eÆ molto piuÆ complessa di
<>quella suggerita nellÆarticolo stesso.
<> Forse che si voglia costruire un ennesimo teorema di cospirazione
<>associativa contro questo stato?
<> Forse che si voglia insinuare di finanziamenti verso oscure direzioni?
<> Sia chiaro a tutti che la cooperativa ShaKe fa forza in maniera del tutto
<>indipendente sul proprio lavoro e che non intende regalare i frutti della
<>propria fatica a chicchessia.
<> DÆaltronde i centri sociali provvedono indipendentemente, tramite forme di

<>autofinanziamento culturale, a sostenere la propria esistenza.
<> Peraltro tale articolo risulta essere non solo falso per quanto riguarda il
<>contenuto generale, ma anche, piuÆ pesantemente, per cioÆ che riguarda la
<>violazione della tutela della riservatezza, citando indirizzi e facendo
<>ambigue ricerche nei casellari giudiziari, recuperando presunti provvedimenti
<>giudiziari in realtaÆ mai aperti nei confronti dei componenti della
<>cooperativa ShaKe.
<> Forse che il giornalista in questione sia in possesso di informazioni
<>riguardanti la nostra privatezza, ignote addirittura a noi stessi? E se questo
<>fosse vero, quali le fonti di "siÆ copioso" materiale?
<>
<> Considerando lesivi per gli interessi della societaÆ cooperativa ShaKe gli
<>articoli in questione e non volendo attendere altri capitoli di questa
<>scadente telenovela, comunichiamo di aver sporto denuncia per diffamazione a
<>mezzo stampa contro il giornalista Antioco Lostia de "Il Giornale". Ci
<>riserviamo inoltre di comunicare entro brevissimo tempo le ulteriori nostre
<>iniziative pubbliche riguardo lÆargomento.
<> Coop. ShaKe - redazione rivista "Decoder"
<>
<> Questo eÆ il testo distribuito dalla coop. ShaKe e da Decoder alla
<>conferenza stampa tenutasi la mattina del 16/10/1991 presso la sala stampa del
<>Palazzo di Giustizia di Milano. Con questa iniziativa tentiamo di interrompere
<>la serie di articoli diffamatori contro le nostre attivitaÆ usciti a
<>ripetizione su "Il Giornale" e miranti a farci considerare un gruppo di
<>sprangatori, deliquenti, iperpregiudicati. Inoltre, visto che la cooperativa
<>eÆ anche una forma di lavoro, cercare di farci perdere credibilitaÆ presso
<>eventuali committenti esterni. Ma non solo: le continue indicazioni sui nostri
<>nomi e indirizzi, ottenuti chissaÆ dove, ci espone a reali pericoli per quanto
<>riguarda lÆincolumitaÆ fisica, in questo periodo in cui bande di skinheads,
<>sulla "moda" di quelle tedesche, si divertono a andare in giro a pestare la
<>gente. Sabato scorso infatti nel quartiere ticinese circa settanta skins con
<>braccio teso hanno inscenato un raid pestando chiunque gli si avvicinasse e
<>inseguendo immigrati di colore. Poi hanno assaltato la casa occupata di via
<>Madonnina abbattendone il portone dÆingresso. Tenete presente che
<>lÆindicazione dellÆindirizzo esatto di questa casa compariva su uno degli
<>articoli succitati, proprio accanto alle informazioni su di noi e pubblicato
<>su "Il Giornale" la mattina stessa dellÆassalto.
<> Stanchi di essere vilipesi gratuitamente, offesi, denigrati e minacciati
<>abbiamo cosiÆ deciso di intraprendere la nostra iniziativa legale contro
<>questo giornalista.
<>
<> Peace from the Cyberspace
<> ***Gomma***
<>— XRS% 4.10-
<> * Origin: ^^^Effetto Anti-Korsakov^^^ (RAX 2:331/302.29)
<>SEEN-BY: 331/302 333/303 400 403 335/12 601 30027/29
<>TO: Tutti
<>FROM: Maurizio Mazzoneschi
<>SUBJECT: NO APARTAIDS
<>Replies: -> #215
<>
<>Questo eÆ il programma dei 2 giorni di dibattito-informazione sul problema
<>AIDS che si terranno a Roma al Forte Prenestino il 18 e 19 ottobre.
<>
<> Venerdi 18 ottobre
<>
<>ore 19 dibattito : AIDS - INFORMAZIONE - PREVENZIONE
<>
<>ore 22 spettacolo teatrale : Teatro Gestuale da Roma
<>
<>ore 23 spettacolo teatrale : Produzione Negative System I.N.K.
<> The dark side of the brain da Roma
<>
<> Sabato 19 ottobre
<>
<>ore 19 dibattito : AIDS - CARCERE - REPRESSIONE
<>
<>ore 22 SNUFFLEGUT and CIRCUS

<>
<>ore 23 spettacolo teatrale : Ciro Cascina
<>
<>Nello spazio birreria Instant Teatro (nodali) da Roma
<>
<>Musica acustica dei Bryancant.
<>
<>Nei due giorni funzioneranno Mostre - Video - Birreria - Cucina
<>
<>Partecipano : LILA Roma, LILA Bologna, Circolo di cultura omosessuale
<>"Mario Mieli", Circolo culturale "28 giugno" (BO), A.I.D.A., Luigi Cerina
<>(antiproibizionista), Propositivo (gruppo di confronto tra persone
<>sieropositive), Damiano Abbeni (medico), operatori assistenza domiciliare.
<>
<>Centro Sociale Occupato Autogestito FORTE PRENESTINO
<>
<>
<>— Opus-CBCS 1.73a
<> * Origin: Opus]V[imac CBCS * ROMA * Line 1 (2:335/12.0)
<>TO: Ermanno Guarneri
<>FROM: Maurizio Mazzoneschi
<>SUBJECT: Re: NO APARTAIDS
<>Replies: #214 <-
<>
<>EG> Se produrrete dei materiali scritti siete vivamente pregati di EG>
<>metterli in rete. Mi sembra che lÆargomento riguardi proprio EG> tutti.
<>Inoltre su Decoder vogliamo occuparcene specificatamente EG> per cui se vi
<>viene qualche idea di collaborazione fatelo sapere EG> e mandate il
<>materiale.
<>
<>Questo eÆ solo un primo momento di informazione che abbiamo messo in piedi,
<>poi non so cosa ne saraÆ di questo gruppo che si occupa di AIDS al Forte.
<>Comunque terremo presente.
<>
<>
<>EG> Vi interesseraÆ sapere che a Milano si eÆ formato il primo EG>
<>gruppo di sieropositivi che hanno intenzione di fare un poÆ di EG> azione
<>politica sulla propria condizione. Se non sbaglio questo EG> gruppo si
<>chiama T4-T8, hanno giaÆ prodotto un librettino e, di EG> sicuro, sarebbero
<>felici di collaborare a iniziative tipo quella EG> del Forte.
<>
<>
<>
<>Eravamo a conoscienza dellÆesistenza di questo gruppo e credo che qualcuno
<>di noi abbia anche tentato di contattarli, non so con quali risultati.
<>
<>EG> Uno di loro ha anche la possibilitaÆ di collegarsi EG> direttamente in
<>
<>rete. Se volete il contatto fate sapere.
<>
<>Sarebbe interessante che lui scriva un messaggio in rete, in tempo per
<>questa due giornicheæ*iæ¬aæ_læForteDeventualmente da leggere come
<>contributo durante il dibattito che tra lÆaltro si annuncia molto
<>partecipato. Gia che ci sono dico anche che esiste un servizio telematico
<>completamente gratuito creato dallÆassociazione "Positifs" (Ass. delle
<>persone sieropositive e con lÆAIDS) che consente la consultazione di
<>articoli estratti e riferimenti sullÆAids e su tutti i temi correlati tratti
<>dalla stampa specializzata di tutto il mondo e aggiornati continuamente. I
<>parametri di comunicazione sono N81 e il numero da chiamare eÆ 06/6864145
<>oppure tramite ITAPAC la NUA eÆ 2650001602

<>Un saluto da Roma e fortuna.
<>
<>
<>— Opus-CBCS 1.73a
<> * Origin: Opus]V[imac CBCS * ROMA * Line 1 (2:335/12.0)
<>TO: Tutti
<>FROM: Digihippie
<>SUBJECT: Rai Stereodrome
<>
<>LunediÆ 21 Ottobre la trasmissione radio "RAI Stereodrome" ospiteraÆ
<>Il Generale, noto performer di ragamuffin toscano. LÆappuntamento dovrebbe
<>risultare interessante, come lo eÆ stata la trasmissione con lÆIsola Posse
<>della scorsa settimana. Ora di inizio 21:30, termine alle 23.30. Orari
<>indicativi.
<>
<> Alberto.
<>
<>—
<> * Origin: Fido MI La Bbs che vanta 3983 tentativi di imitazione (2:331/302)
<>TO: All
<>FROM: Gianni Mezza
<>SUBJECT: MODEM !!!
<>
<>**** Per tutti quelli che hanno risposto allÆannuncio per i modem ****
<>Ok ricevuto!!!
<>Il ritardo con cui rispondo ad alcuni eÆ da attribuire ad un
<>disguido. La mia mail box non mi segnalava la posta in attesa e per
<>fortuna il mitico SysOp Percy mi ha avvisato a voce delle richieste
<>pendenti in matrix.
<>Oggi Domenica 20 ho finalmente compilato una lista di 15 richieste,
<>per cui LunediÆ o martediÆ passeroÆ in magazzino a prenderli ed
<>inizieroÆ il giro di telefonate per avere le conferme o le richieste di
<>chiarimento ed informazioni. Ricordo che le spese di spedizione in
<>contrassegno sono a carico di chi compra. Questo succede non per soldi
<>ma solo percheÆ mi piangeva il cuore vederli "alienati" (cioeÆ distrutti
<>con la mazzetta in presenza della guardia di finanza). Sto verificando
<>la soluzione piuÆ economica tra Poste e agenzie di recapito private.
<>Riguardo a FIDO: il gruppo di persone con cui collaboro tiene una area
<>echo (CYBERPUNK e CYBERSPACE) su alcuni nodi sparsi per la penisola (NON
<>una area echo nazionale) e quindi il ricavato dovrebbe essere destinato
<>a quei nodi che supportano lÆiniziativa. Per quanto riguarda il prezzo,
<>purtroppo con numeri cosiÆ bassi (solo quindici) non credo sia possibile
<>spuntare un prezzo migliore. Per la garanzia saroÆ piuÆ preciso quando
<>telefoneroÆ agli interessati, ma comunque posso anticipare che in caso
<>di guasto chiaramente riconducibile ad un difetto di fabbrica non ci
<>saranno problemi per la sostituzione al solo costo delle spese di
<>spedizione, mentre non saranno garantite le eventuali manomissioni e la
<>non rispondenza alle personali aspettative (tipo: con la mia BBS non
<>funziona la compressione come mi aspettavo, oppure pensavo che avesse 5
<>memorie per il settaggio dei parametri, oppure ma non eÆ V42bis, ecc.
<>ecc.). Ribadisco che il modem eÆ di marca ed eÆ affidabile (per
<>esperienza personale di assistenza tecnica sul prodotto). Chi non abbia
<>ancora comunicato il proprio numero di telefono lo faccia presto!!!!!
<>Garantisco una ritatti, preferibilmente in orario dÆufficio
<>(cosiÆ non pago io ma LORO!!!). Per motivi di evidente praticitaÆ e
<>vista lÆirrisoria cifra non eÆ possibile emettere bolla e fattura ad
<>ognuno che possieda una partita IVA (ne verraÆ fatta una cumulativa),
<>mentre per ordini piuÆ consistenti la cosa eÆ possibile.
<>A presto..................Gianni
<>— RAMail 2.3
<> * Origin: Fido MI La Bbs che vanta 3983 tentativi di imitazione (2:331/302)
<>TO: All
<>FROM: Gianni Mezza
<>SUBJECT: Sciopero
<>
<>Riceviamo dalle R.d.B. e sollecitamente pubblichiamo:
<>
<>

<> SCIOPERO SI ..... MA ALTERNATIVO
<>
<>LÆassemblea nazionale dei sindacati di base e indipendenti del
<>12 ottobre ha valutato non utili e di danno per i lavoratori e
<>pensionati le proposte alla base dello sciopero di CGIL-CISL_UIL
<> Ha deciso uno
<> S C I O P E R O A L T E R N A T I V O
<> per venerdiÆ 25 OTTOBRE 1991
<> (dalle 9 alle 24)
<>
<> - Contro la finanziaria, la controriforma delle pensioni, la maxi
<> trattativa per il blocco dei salari e dei contratti nel pubblico
<> impiego, lÆattacco al diritto di sciopero, il monopolio di
<> CGIL-CISL-UIL
<>
<> - Per il diritto dei lavoratori a decidere sulle proposte sindacali e
<> gli accordi, le libertaÆ di associazione sindacale.
<>
<> - Per lÆabolizione dei tickets e dellÆaumento dei contributi
<> previdenziali.
<>
<> - Per lÆaggancio delle pensioni ai salari e lÆaumento dei minimi,
<> contro lÆelevazione a 65 anni dellÆetaÆ pensionabile e il calcolo
<> sugli ultimi 10 anni di lavoro.
<>
<> - Per la riduzione delle tasse sui salari e stipendi (Irpef e Gescal).
<>
<> - Per la difesa del salario, della contrattazione articolata e per il
<> rinnovo dei contratti.
<>
<> - Per il diritto alla casa e alla salute.
<>
<>F.L.M. Uniti, Autoorganizzati Alfa Lancia Napoli, Rappresentanze
<>sindacali di Base, Cib Unicobas, Sindacato Cobas Scuola, Usi, Sanga,
<>Comad, Cobas P.T., Alpi, Unione Inquilini, Ass. Ferrovieri "C.Pozzo",
<>Ass. Esposti Amianto, Ancora in marcia, Lega per lÆemancipazione degli
<>Handicappati.
<>— RAMail 2.3
<> * Origin: Fido MI La Bbs che vanta 3983 tentativi di imitazione (2:331/302)
<>TO: Gomma E Valvola
<>FROM: Peter
<>SUBJECT: reti
<>
<>EÆ da un poÆ di tempo che segue la vostra area cyberpunk, anche perch_ me ne
<>aveva parlato un compagno di Brescia e qualcuno di
<>Verona. Noi qui a Verona, come collettivo, siamo collegati alla
<>rete ECN, ma ci piacerebbe avere contati anche con la cyberpunk.
<>Vorrei potervi contattare direttamente anche per scambiare qual-
<>che idea e informazione sulle reti e sulla comunicazione.
<>Il compagno di Brescia mi ha dato alcuni numeri telefonici e
<>spero di chiamarvi al pi· presto per poterci incontrare.
<>TO: All
<>FROM: Raffaele Scelsi
<>SUBJECT: cyberpunk e amore
<>
<>Nello spirito a noi proprio, incentrato comÆeÆ sullacondivisionedei saperi e
<>di rifiuto della privatizzazione dei
<>poteri, daroÆ
<>qui di seguito una buona dritta bibliografica:

<>Si tratta di un testo da pochissimo uscito in America
<>CYBERPUNK, outlaws and hackers on the computer frontier scritto da
<>Katie Hafner e John Markoff, edito da Simon e Schuster, con sede
<>sia in Londra che New York. Costo 23 dollari.
<>
<>Il testo sembra essere piuÆ promettente nel titolo che nel
<>trattare gli argomenti, ma comunque in America sembra che stia
<>scoppiando un piccolo caso editoriale intorno a questo libro,
<>accusato dalla grande stampa di essere compiacente intorno al
<>fenomeno degli hackers.
<>In realtaÆ i due autori hanno un pedigree e delle facce abbastanza
<>istituzionali, almeno a vedere la foto sul retro di copertina.
<>Lei, Katie Hafner, eÆ lÆeditor (nel senso anglosassone del
<>termine) di Data Communications magazine dopo essere stata
<>reporter per il San Diego Union.
<>Lui, John Markoff, recensisce sui computer e lÆindustria relativa
<>per il New York Times, e nellÆ88 fu il giornalista che lancioÆ il
<>caso di Robert Morris sulle prime pagine del suo quotidiano e da
<>liÆ sulla stampa di tutto il mondo.
<>
<>Il libro si incentra sulle storie di Kevin, un hacker di quelli
<>cattivi, Pengo (quello del CCC che trattoÆ col KGB la vendita di
<>alcuni segreti militari occidentali) e per lÆappunto Robert
<>Morris.
<>A dar credito a Bruce Sterling "This is the best book ever written
<>on the computer underground, a marvel of lucidity and good sense".
<>DÆaltronde a far da contrappeso a questa ottima recensione
<>dellÆamato Bruce ve ne eÆ unÆaltra di analogo tenore
<>dellÆinaffidabile Cliff Stoll, per capirci lÆautore di The
<>CuckooÆs Egg.
<>
<>Comunque tra una quindicina di giorni, massimo venti, finiroÆ di
<>leggerlo e quindi metteroÆ in rete una recensione di prima mano
<>sul libro.
<>
<>
<>
<>UnÆultima chicca per oggi riguarda lÆItalia:
<>In un articolo uscito sul famigerato Il Giornale del 16/10/91,
<>famigerato per gli ovvi motivi che ci hanno coinvolto in questi
<>ultimi giorni, eÆ apparsa in un fondo una prelibatezza di rara
<>curiositaÆ:
<>GALEOTTO FU IL COMPUTER, a firma di Annamaria Bernardini de Pace.
<>Ecco lÆattacco iniziale dellÆarticolo: "A Milano una signora ha
<>chiesto la separazione dal marito contestandogli la
<>responsabilitaÆ del fallimento matrimoniale, a causa del maniacale
<>interesse che egli mostra verso il personal computer, e che si
<>risolve nel dedicarsi a questo molto piuÆ che alla moglie"
<>Purtroppo il seguito del testo risulta essere pi- una spataffiata
<>moralistica sul senso del divorzio che una miniera di altri dati
<>sullÆargomento.
<>Peraltro non ci racconta nemmeno come va a finire:
<>Si sono poi divisi?
<>Chi ha dovuto pagare le spese di mantenimento del coniuge?
<>Resta lÆamaro in bocca in noi lettori, ingenui e vilipesi dacotanto articolo,
<>ma anche una certezza.
<>La moglie presa da un raptus di gelosia probabilmente distrusse
<>con una martellata lo schermo del PC, ridendo e sedendo
<>cavalcioni, quasi fosse una jena scatenata, sul cadavere del
<>proprio rivale, certa ormai di aver salvato il proprio traballante
<>menage familiare.
<>Il dramma fu che lui, il fedifrago, ormai da tempo aveva deciso di
<>cambiare il proprio computer. Finalmente prese la scusa a due mani
<>e con i soldi risparmiati in tranquillanti si comproÆ lÆamato 386.
<>Fu il classico colpo di fulmine!
<>—
<> * Origin: Fido MI La Bbs che vanta 3983 tentativi di imitazione (2:331/302)
<>TO: All

<>FROM: Raffaele Scelsi
<>SUBJECT: cocom
<>Nonostante alcuni titoli di giornali specializzati nel settoreeconomico
<>finanziario, le esportazioni di tecnologia verso paesi
<>"comunisti" rimangono sostanzialmente difficili e boicottate.
<>Come eÆ noto il COCOM (Coordinating Comittee) impediva
<>esportazione di alta tecnologia nei confronti di tutti quei paesi
<>che non fossero quelli aderenti alla CEE, oltre a Australia,
<>Austria, Canada, Finlandia, Giappone, Norvegia, Svezia, Svizzera,
<>Turchia, Stati Uniti.
<>In una circolare firmata il 15/10/91 dal ministro per il Commercio
<>estero, Vito Lattanzio, le procedure di esportazione sono state
<>semplificate, ma al contempo viene rinnovata lÆesclusione per
<>tutta una serie di prodotti, definiti "supersensibili".
<>Ecco comunque di seguito la lista dei prodotti esclusi, tra
<>parentesi il motivo dellÆesclusione (MTCR= Regime di controllo
<>della tecnologia missilistica; NPT= Trattato di non proliferazione
<>nucleare):
<>Macchine utensili per fresatura (npt)
<>Apparecchiature per produrre fibre (mtcr)
<>Gallerie a vento supersoniche (mtcr)
<>Apparecchiature collaudo a vibrazione (mtcr)
<>App. produzione per progettare giroscopi (mtcr)
<>Particolari sistemi di immersione (sicurezza nazionale)
<>Veicoli per immersione profonda (sic. naz.)
<>Aerei ed elicotteri (mtcr)
<>Veicoli spaziali (mtcr)
<>Sistemi integrati per navigazione (mtcr)
<>Apparecchiature avioniche e radar (mtcr)
<>Particolari apparecchiature acustiche (sic. naz.)
<>Ricevitori speciali (s.n.)
<>Trasmettitori speciali (s.n.)
<>App. speciali per telemisure e telecomando (mtcr)
<>Apparecchiature crittografiche (s.n.)
<>Materiali per assorbimento onde elettromagnetiche (mtcr)
<>Speciali circuiti integrati (mtcr)
<>Calcolatori particolari (mtcr-Npt)
<>Software particolare e sua tecnologia (mtcr)
<>Particolari apparecchi conversione analogica e numerica (mtcr)
<>Apparecchi da ripresa speciali (s.n.)
<>Speciali strumenti gravimetrici (mtcr-npt)
<>Speciali apparecchi deposizione pirolitica (mtcr)
<>Prodotti chimici speciali (s.n.)
<>Materiali speTO: All
<>FROM: Raf Valvola
<>SUBJECT: censimento
<>
<>A proposito del censimento.
<>Come eÆ noto in questi giorni eÆ partito il censimento generale
<>delle industrie e della popolazione italiana.
<>In Italia nonostante una sorda opposizione e malfidente
<>collaborazione dei cittadini lÆoperazione si sta completando
<>felicemente. Nessuna organizzazione neÆ politica neÆ umanitaria ha
<>difatti dato indicazione di boicottare il censimento in questione.
<>Esistono due casi storici, peroÆ che segnalano alcuni problemi a
<>mio avviso da non sottovalutare.
<>In primo luogo il censimento degli inizi degli anni Ottanta fatto
<>in Germania e che ebbe a conti fatti una collaborazione di solo il
<>60% della popolazione tedesca. In quellÆoccasione sia i Gruenen (i
<>verdi) che i movimenti sociali di estrema sinistra e parte delle

<>organizzazioni di base della socialdemocrazia tedesca diedero
<>indicazione di fornire dati falsi ai censitori.
<>La ragione? La paura di venire tutti schedati da quello che eÆ
<>sicuramente il piuÆ grande calcolatore al mondo dedicato alla
<>sicurezza interna, quello cioeÆ di Wiesbaden.
<>Il secondo caso, clamoroso per certi versi, e che smentisce in
<>maniera inoppugnabile le affermazioni del presidente dellÆIstat,
<>dichiarazioni queste a piuÆ riprese riportate dai grandi organi di
<>stampa, riguarda lÆItalia.
<>Negli anni seguenti al censimento del 1938, i dati "privati"
<>furono in seguito utilizzati dalla Gestapo per arrestare e
<>braccare gli ebrei italiani.
<>Comunque se qualcuno volesse approfondire questi temi si rimanda a
<>un testo appena uscito:
<>LÆebreo in oggetto. LÆapplicazione della normativa antiebraica a
<>TOrino 1938-43, a cura di Fabio Levi, Zamorani Editore, TOrino,
<>1991, pp.198, ú.28.000.
<>In particolare si consiglia un saggio racchiuso nel volume, sempre
<>a firma di Fabio Levi, dal titolo "Il censimento antiebraico del
<>22 agosto 1938".
<>—
<> * Origin: Fido MI La Bbs che vanta 3983 tentativi di imitazione (2:331/302)
<>TO: Tutti
<>FROM: Digihippie
<>SUBJECT: Fondamentale!
<>
<>Sabato 26 ottobre al Kryptonight di Baricella, Bologna, via
<>Pedora 75, serata con:
<>
<> Isola Posse All Stars
<> Sud Sound System
<> DevastatinÆ Posse
<>
<> ... e altri.
<>
<>Inizio teorico ore 21:30.
<>
<> Alberto.
<>—
<> * Origin: Fido MI La Bbs che vanta 3983 tentativi di imitazione (2:331/302)
<>TO: Raffaele Scelsi
<>FROM: Anton Auer
<>SUBJECT: Re: banche dati CEE
<>ciao,
<>purtroppo non ho tempo per la lettura costante dellÆarea...
<>comunque:
<> - per le banche dati ECHO: ho materiale disponibile, tra lÆaltro
<> il software didattico per imparare il linguaggio di query...
<> - per la policy dÆarea: ci sono novitaÆ?
<> - per il discorso zerberus: mi arriveraÆ entro breve del software
<> con gateway fido-zerberus incorporato, 5 lingue utenti e due inter-
<> faccie utenti possibili (opus-style e zerberus-style).... prevedo
<> un possibile ruolo di "supporter/distributore" per lÆitalia e di una
<> versione tradotta... mi posso immaginare lÆuso di questo software
<> per delle reti orientati alla messaggistica con possibile utilizzo
<> del data-base di messaggi per ricerca full-text..
<> - altre novita?
<> - sono stato al primo congresso comlink... approfondimento via matrix?
<> - ti dai sentire?
<>ciao a tutti
<>anton
<>
<>— Maximus-CBCS v1.02
<> * Origin: ALPENECHO INFONET-BZ ...flames unwanted! (2:333/401)
<>TO: ALFREDO PERSIVALE
<>FROM: ANTON AUER
<>SUBJECT: Re: Rete
<>Replies: #293 <-

<>
<>ciao alfredo,
<>ho visto che il link 333/400 con te si eÆ fatto consistente...
<>un gruppo di utenti si era dichiarato disponibile allÆ"autofinanziamento".
<>tu sai se cÆeÆ qualcuno a fare una sorta di "bestofcyber" ?
<>ci sentiamo in matrix?
<>saluti
<>anton
<>
<>
<>---Maximus-CBCS v1.02
<> * Origin: ALPENECHO INFONET-BZ ...flames unwanted! (2:333/401)
<>TO: All
<>FROM: Raffaele Scelsi
<>SUBJECT: incidenti
<>
<>A margine della manifestazione sindacale del 22 ottobre scorso, aMilano sono
<>avvenuti alcuni incidenti tra polizia e studenti, per
<>fortuna non gravi quanto a conseguenze fisiche, ma sicuramente
<>preoccupanti quanto a implicito senso politico.
<>La dinamica dei fatti:
<>Al termine del comizio ufficiale di DÆAntoni (purtroppo non Mike)
<>della Cisl, un gruppetto di circa una sessantina di studenti medi
<>(perlopiuÆ simpatizzanti dei centri sociali milanesi) si eÆ
<>diretto verso lÆUniversitaÆ Statale, lanciando al contempo una
<>serie di slogan antifascisti.
<>AllÆincirca allÆaltezza di Piazza San Babila, un automobilista
<>particolarmente nervoso, forse percheÆ stanco di aspettare il
<>defluire della fiumana di gente che aveva partecipato alla
<>manifestazione, ingrana a tutta marcia, rischiando cosiÆ di
<>investire proprio alcuni degli studenti medi. Questi reagiscono in
<>maniera altrettanto nervosa e tirano dei calci alla portiera della
<>macchina.
<>A quel punto, senza alcun preavviso regolamentare, parte una
<>violentissima carica congiunta di carabinieri, polizia e digos nei
<>confronti dei giovani studenti.
<>Le testimonianze oculari raccolte in seguito da Radio Popolare
<>(trasmissione Scolabrodo) e radiodiffuse anche nei notiziari di
<>tutto il giorno, descrivono lÆatteggiamento delle forze
<>dellÆordine come improntato a estrema violenza.
<>Alcuni addirittura hanno parlato di vera e propria caccia allÆuomo
<>(ma in questo caso sarebbe probabilmente meglio dire "al
<>ragazzo"), che si sarebbe concretizzata in pestaggi allÆinterno
<>dei cellulari e altro.
<>Una nota significativa eÆ il fatto che la polizia dice di non aver
<>fermato nessuno, ma solo di aver operato una serie di controlli.
<>UnÆulteriore testimonianza getta nuova luce sullÆinquietante
<>episodio: un avvocato che si trovava casualmente in un bar nella
<>piazza sarebbe immediatamente uscito e, mostrando il proprio
<>tesserino professionale, avrebbe chiesto lÆidentificazione dei
<>funzionari e degli agenti in borghese TO: All
<>FROM: So Much Hate (address: 2:2/3 cyb@mn::altatensione.neuronet)
<>SUBJECT: Occupazione Centro Sociale a Mantova
<>
<>Sabato 19 Ottobre il coordinamento spazi autogestiti ha occupato la spazio
<>vuoto ed inutilizzato dellÆex chiesa di S.Maria della Vittoria trasformandolo
<>in un centro sociale. Dopo 10 anni di attivitaÆ e di vane promesse per
<>lÆassegnameto di un posto, eÆ stata deciso di occupare quella chiesa, giaÆ
<>luogo di polemiche negli anni scorsi. Dopo una manifestazione di 500 persone,
<>nonostante lo schieramento di celere e carabinieri di fronte alla chiesa....il

<>centro eÆ stato occupato Dopo 4 giorni di attivitaÆ le cose funzionano bene,
<>cÆeÆ partecipazione di gente sempre nuova, si eÆ instaurato un buon rapporto
<>coi vicini, alcuni dei quali appoggiano anche la scelta di averlo
<>occupato!!!!! Secondo voci non confermate il sindaco sarebbe contrario allo
<>sgombero anche se in questura ci sarebbe giaÆ (lo sostiene lÆassessore verde).
<>
<>Ricordiamo che sabato ci saraÆ una festa di solidarietaÆ/autofinanziamento per
<>il CSOA............esserci..........
<>
<>LÆindirizzo del csoa eÆ: ALTA TENSIONE via fernelli 13 Mantova Per contatti:
<>Giovanni 2:2/3 cyb@mn::altatensione.neuronet
<>
<>* Origin : IL LUPO E LA LUNA cybermantova 2:2/3
<>TO: All
<>FROM: Cyberdrew
<>SUBJECT: Vi eÆ passata la voglia ?
<>
<>Fino a qualche mese faÆ si parlava a tutta forza di Cyberpunk Cyberspazio
<>etc....adesso eÆ pure uscito lÆultimo libro di Gibson (Monnalisa Cyberpunk)
<>.....e non cÆeÆ nessuno che scrive piuÆ si questa roba...pazzesco!
<>Fatevi sentire!!!!!!!!!!!!!!!
<>
<>—
<> * Origin: Cyberdrew (91:1/1.3)
<>TO: Tutti
<>FROM: Alfredo Persivale
<>SUBJECT: nuovo numero di telefono
<>
<>
<>Da Domenica sera alle 24 Fido Milano cambia numero.
<>diventa: 45 70 11 00 sempre a Milano (ovv.)
<>
<>Grazie, ciao.
<>
<>—
<> * Origin: Fido MI !!! nuovo numero dal 26 Ottobre: 02,45701100 !!!
<>(2:331/302)
<>TO: Tutti
<>FROM: Mimmo Nocera
<>SUBJECT: Prove di Trasmissione
<>Replies: -> #2804
<>
<>Salve a tutti.
<>Abbiamo aperto, dopo lunghissimo penare, unÆarea CyberPunk qui a Siena nel
<>locale nodo Fidonet, e vorrei sapere se questo messaggio giunge dovunque forte
<>e chiaro.
<>Il nostro link eÆ con Roma, e i messaggi li prendiamo giornalmente, grazie al
<>disponibilissimo Sysop della BBS di Siena. Questi i numeri di tel.:
<>0577-45506 N81
<>0577-40242 N81.
<>La mia gioia eÆ chiaramente di avere finalmente lÆarea "in casa", ma anche di
<>aver contribuito al prolificare dellÆarea nelle vane sinapsi. PercheÆ non
<>iniziare a stilare una lista dei nodi Cyb attivi?
<>
<>P.E.A.C.E.
<> > ProgRules <
<>
<>— Mercurio 1.00 [NR]
<> * Origin: ——>ProgRules Point<—— (2:332/110.8)
<>TO: Tutti
<>FROM: Digihippie
<>SUBJECT: Magic America /2
<>Alcune informazioni sulle stazioni radio pirata che prosperano
<>negli Stati Uniti:
<>
<>
<>WRFH - Radio Free Harlem - 7396 KHz - Trasmette principalmente
<> musica anni Æ60 e registrazioni di commedie. Dice di

<> trasmettere con 15 KW e chiede di mandare contributi ad
<> un indirizzo di New York.
<>
<>XERK - Radio Wolf International/Radio Animal - 7435 KHz - Dicono
<> di avere lo studio in Texas e il trasmettitore appena
<> oltre il confine col Messico. Danno come indirizzo per la
<> corrispondenza il PO Box 25302, Pittsburgh, PA 15432
<>
<>???? - Radio Outer Limits - 7414 KHZ - EÆ stata ascoltata mentre
<> trasmetteva musica esoterica. Non si hanno altre
<> informazioni.
<>
<>KUSA - Radio Wisconsin International - 7413 KHz - Heavy Metal e
<> "un DJ paranoico fissato con le triangolazioni e il track-
<> down dellÆ FCC". Dicono di trasmettere anche sui 26000 KHz
<> in direzione dellÆEuropa, con 1500 W.
<>
<>???? - Radio Anarchy - 7417 KHz - Ascoltata una trasmissione di
<> musica norvegese.
<>
<>???? - The Voice of Anarchy - 7413 KHz - Ascoltata una
<> trasmissione di musica sulla guerra del Vietnam. Dicono di
<> trasmettere da Chicago, Illinois.
<>
<>WORK - Working ManÆs Radio - 7415 KHz - Trasmettono musica,
<> parodie di pubblicitaÆ e talk show, informazioni e
<> umorismo sul mondo del lavoro manuale.
<>
<>
<>
<> Queste sono solo alcune delle stazioni che trasmettono in
<>prossimitaÆ della banda dei 40 metri. Le informazioni sono tratte
<>da "Popular Communications", che ogni mese pubblica la rubrica
<>"Pirates Den", completamente dedicata alle radio non autorizzate.
<>Le frequenze sono in continuo cambiamento, per evitare la
<>localizzazione, ma sempre attorno a quelle indicate.
<> Inutile dire che sono in corso tentativi di ricezione,
<>finora senza successo. Si faraÆ probabilmente ricorso alla
<>superstazione di un fratello dotato di antenne direttive ad alto
<>guadagno. Con le mie antenne omnidireTO: All
<>FROM: Raf Valvola
<>SUBJECT: computer crime
<>
<>EÆ proprio vero che le informazioni pubblicate sui giornalidebbanoessere lette
<>e collegate ad altre.
<>Ogni volta che appare una notizia, eÆ gia stata scritta la
<>successiva che la ribadisce e la conferma senza possibilitaÆ di
<>replica o dubbio.
<>EÆ cosiÆ per la politica di alto profilo, per la politica piuÆ
<>piccina (vedi la vicenda sul Giornale di Montanelli riguardante la
<>Shake), cosiÆ anche per la questione del computer crime.
<>Eravamo difatti rimasti perplessi nel leggere un intervento sul
<>Sole 24 ore del 15 ottobre scorso dal titolo: "La Vigilanza vuole
<>una normativa per regolamentare i reati elettronici".
<>In tale intervento si sintetizzava difatti il parere espresso da
<>due ricercatori al soldo della Banca dÆItalia, tali Marco Mancini
<>e Marino Perassi, che in un quaderno di ricerca giuridica
<>pubblicato dalla Banca dÆItalia, facevano il punto sulla questione
<>dei trasferimenti elettronici di fondi.
<>In questo quaderno (a proposito chi ne abbia copia eÆ pregato di

comunicarlo in rete e possibilmente anche di socializzarne i contenuti) si pone una prima schematizzazione tra:
ATM, POS, ACH.
Le Automated Teller Machines, terminali elettronici collegati con gli elaboratori di banche, utilizzati per prelievi di danaro; i Point of Sale, localizzabili nei negozi, che permettono il pagamento di beni e servizi tramite carta di credito (la AmEx in Platino di cui parla Bateman in American Psycho); la Automated Clearing House, stanza di compensazione automatica di cui si avvalgono le banche per regolarizzare le operazioni compiute giornalmente.
Interessante segnalare un passaggio della succitata relazione: "Con la attuali normative e' estremamente difficile stabilire, ad esempio, l'identita' di chi compie un'operazione di pagamento elettronico e che, pertanto, ne assume la responsabilita' giuridica. Nel comando impartito dal computer manca infatti una firma, un elemento certo di identificazione".
In sede finale, l'estensore dell'articolo fa infine fugace cenno ad altri esempi di crimini elettronici, su cui peraltro non si sofferma per nulla.

In un articolo apparso sempre sul Sole, nella parte specificatamente dedicata all'informatica che esce ogni venerdi', il 25 di questo mese per l'esattezza, apprendiamo cosi' che il Governo ha varato il 30 settembre scorso un disegno di legge di recepimento della Direttiva della Cee del 14/5/91 sulla protezione giuridica del software. Il provvedimento e' stato presentato al Senato il 17 di questo mese e ne e' stato dato annuncio il 23.
A questo punto il segretario generale dell'Anasin, Italo Neri, prosegue analizzando seppur brevemente la questione vista da un punto storico e, come suo solito, termina con una perorazione di tipo morale: "Chissa' che l'Italia non riesca, una volta tanto, a battere i partners adottando per prima una Direttiva comunitaria".

—
* Origin: Fido MI !!! nuovo numero dal 26 Ottobre: 02.45701100 !!! (2:331/302)
TO: Maurizio Mazzoneschi
FROM: Ermanno Guarneri
SUBJECT: NO APARTAIDS

Scrivo da parte del gruppo T4-T8 di Milano

In a message to Ermanno Guarneri <17 Oct 91 16:49> Maurizio Mazzoneschi wrote:

MM> Questo e' solo un primo momento di informazione che abbiamo messo
MM> in piedi, poi non so cosa ne sara' di questo gruppo che si
MM> occupa di AIDS al Forte. Comunque terremo presente.

Non siamo nusciti purtroppo a venire. Comunque abbiamo cercato di pubblicizzare la vostra iniziativa appendendo fotocopie dei comunicati e manifesti nei vari luoghi che frequentiamo.
Se ci inviate il materiale scritto vedremo di farne buon uso.
Diamo la nostra disponibilita' per iniziative future.

— XRS% 4.10-
* Origin: ***Effetto Anti-Korsakov*** (RAX 2:331/302.29)
TO: Maurizio Mazzoneschi
FROM: Ermanno Guarneri
SUBJECT: NO APARTAIDS

Iniziative "NO ApartAIDS" anche a Milano

Un piccolo ma significativo esperimento partirà dalla settimana prossima presso il centro "COX" di via Conchetta 18.

Verranno infatti installati dei distributori gratuiti di profilattici a disposizione di tutti. Inoltre al venerdi', al sabato e comunque durante tutte le iniziative pubbliche, profilattici verrano distribuiti a tutti coloro che entrano nel centro.
Non sappiamo se anche in altri centri siano partite iniziative del genere ma riteniamo, che per quanto minimale, questa azione valga un po' a far smuovere le acque e la riflessione in luoghi dove forse il problema e' stato finora sottovalutato. La ragione di cio' sta nei nostri moralismi, nelle nostre paure, nelle nostre rimozioni riguardo a un pericolo che e' veramente reale.
Raramente si discute di test, o si decidere di andarlo a fare, magari tutti insieme come "centro sociale".

Ma abbiamo visto molti nostri amici morire e siamo sicuri che tra i frequentatori dei centri ci siano anche sieropositivi che non hanno il coraggio di ammetterlo e si vivono in totale isolamento questa angoscia.
Per questo ci vogliamo muovere e approfondire questi temi, sicuri che anche al nostro interno emergeranno dinamiche negative che culturalmente non avremmo pensato che ci appartenessero (sessismi e razzismi vari, paura della sessualita' e del corpo, non-volonta' di capire), ma sicuri anche che questi sono rischi da correre se vogliamo uscire da una situazione di stallo durata troppo a lungo.
— XRS% 4.10-
* Origin: ^^^Effetto Anti-Korsakov^^^ (RAX 2:331/302.29)
TO: All
FROM: Ermanno Guarneri
SUBJECT: Sciopero censimento

Ricevo dai rilevatori e coordinatori per il censimento e immediatamente metto in rete

L'ASSEMBLEA DEI RILEVATORI E COORDINATORI PER IL CENSIMENTO ISTAT-91 PER IL COMUNE DI MILANO LUNEDI' 28 OTTOBRE

ha deliberato

l'attuazione di forme di agitazione tra cui il blocco del ritiro dei moduli fino all'ottenimento della piattaforma rivendicativa.
Questa verte intorno a due problemi:
1) la rivalutazione dei compensi su base Istat rispetto al censimento 1981 (circa il 50% in piu' del compenso proposto)
2) revisione del tipo di contratto, che non offre alcuna garanzia dal punto di vista mutualistico e sindacale.
Sottolineamo inoltre il problema dell'assenza assicurativa che non prevede copertura su tentati sequestri e stupri, aggressioni e incidenti stradali e altro, peraltro capitati a rilevatori sul territorio nazionale.

Per eventuali contatti:
Fax Bologna: Marco e Maria Pia c/o Radio Citta' 103 051/346458
Fax Milano: Walter, Enzo e Rossella c/o Radio Popolare 02/58307071

— XRS% 4.10-
* Origin: ^^^Effetto Anti-Korsakov^^^ (RAX 2:331/302.29)
TO: All
FROM: Ermanno Guarneri
SUBJECT: Assemblea!!!

Finalmente una data per l'assemblea della rete "CYBERPUNK"

I fratelli e le sorelle della Lamer Exterminator BBS di Bologna propongono che la tanto attesa riunione nazionale si tenga sabato 16 novembre a Bologna.
Si occuperanno loro di trovare il luogo che, probabilmente, vista la chiusura forzata dell'"Isola nel Kantiere", sara' una sala comunale.

<> Tutti devono venire! EÆ necssario fare una mappatura del giro della posta
<>causa i gravi problemi riscontrati in questi mesi e che si chiarisca e si
<>renda effettivo il rapporto con P-Net che si sta occupando della distribuzione
<>al Sud, ma di cui al Nord non si sa nulla.
<> Pare inoltre che molte realtaÆ siano giaÆ pronte ad aprire veri e propri nodi
<>"cyberpunk" (Milano, Mantova e Bergamo).
<>
<> EÆ NECESSARIO CHE TUTTI GLI INTERESSATI SI ESPRIMANO
<>
<>— XRS% 4.10-
<> * Origin: ***Effetto Anti-Korsakov*** (RAX 2:331/302.29)
<>TO: All
<>FROM: Ermanno Guarneri
<>SUBJECT: Proposta in VDT
<> Attenzione
<>
<> Visto che ci si deve vedere a Bologna (se tutto va bene e se tutti sono
<>dÆaccordo) faccio subito una proposta di riflessione a cui servirebbero
<>risposte a tempi brevi anche se puoÆ essere definita esattamente
<>allÆassemblea:
<>
<> Radio Popolare
<>
<> di Milano ha proposto a Decoder di collaborare al servizo Videotel che la
<>radio stessa apriraÆ entro dicembre. Tale collaborazione consisterebbe nel
<>mandare copie di messaggi dellÆarea Cyberpunk in una specie di bacheca
<>elettronica (chiamata "annunci") riservata a notizie spicciole come date di
<>iniziative, manifestazioni, concerti o quantÆaltro si vuole.
<> Inoltre, NOVITAÆ, sarebbero concesse un paio di ore settimanali in
<>"chat-line" in cui i promotori dellÆarea Cyberpunk nelle varie cittaÆ
<>dÆItalia, dotati di chiavi dÆaccesso date dalla radio stessa, coordinerebbero
<>e risponderebbero in diretta agli utenti che si collegano dalle varie parti
<>dÆItalia su argomenti da decidere insieme.
<> Pare esclusa la possibilitaÆ, per problemi tecnici, di introdurre messaggi
<>lunghi residenti (come invece eÆ possibile fare nell BBS).
<> Ci sarebbe anche un eventuale percentuale in danaro che potrebbe essere
<>utilizzata per pagare le spese di gestione della "rete Cyberpunk" nei suoi
<>vari aspetti locali (che siano aree o vere e proprie BBS).
<> A noi di Decoder la proposta sembra interessante e utile anche percheÆ
<>permetterebbe un collegamento ulteriore, piuÆ ramificato e costante non solo
<>tra chi se ne occupa normalmente ma anche con gli utenti Videotel che, come si
<>sa, sono diffusi su tutto il territorio nazionale e di cui una gran parte eÆ
<>esclusa dalla comunicazione in BBS.
<> Anche su questa proposta TUTTI sono invitati a esprimere il proprio parere.
<>
<> Peace from the Cyberspace
<> ***Gomma***
<>
<>— XRS% 4.10-
<> * Origin: ***Effetto Anti-Korsakov*** (RAX 2:331/302.29)
<>TO: All
<>FROM: Radio Onda DÆurto - Brescia
<>SUBJECT: sciopero censimento
<>Da venerdiÆ 25 ottobre i rilevatori del censimento di Brescia hanno deciso il
<>blocco di tutte le attivitaÆ di ritiro e riconsegna dei moduli. A Brescia
<>lÆadesione al blocco eÆ quasi totale (95%) ed eÆ stata confermata da
<>unÆassemblea tenutasi oggi 30 ottobre a cui hanno partecipato oltre 130
<>lavoratrici/ori. Il blocco si sta estendendo anche alla provincia. I motivi
<>sono rmai ben noti a tutti: si chiedono miglioramenti salariali, normativi e
<>nelle condizioni di lavoro sulla base della "Piattaforma di Bologna". Come
<>punto di riferimento regionale per la Lombardia eÆ stata indicata Radio Onda
<>dÆUrto di Brescia telefono 030/46596; fax/modem 030/3771921. Chiedete di
<>Thomas e Umberto. EÆ fondamentale la circolazione in tempo reale delle
<>informazioni, soprattutto su quanto sta succedendo a Milano e nelle altre
<>metropoli.
<>
<>
<>—

<> * Origin: Fido MI !!! nuovo numero dal 26 Ottobre: 02,45701100 !!!
<>(2:331/302)
<>TO: All
<>FROM: Raffaele Scelsi
<>SUBJECT: american psycho
<>Ebbene si, lÆho letto anchÆio il romanzo che sta turbando iplacidi sonni dei
<>lettori in questo grigio ottobre 91: American
<>Psycho, di Bretton Ellis, pubblicato da Bompiani pochissimi mesi
<>fa.
<>EÆ difficile esternare un giudizio sereno su questo libro. Da una
<>parte eÆ lucido, preciso, pulitamente politico e ironico,
<>dallÆaltra violentemente splatter, antifemminile, fascista e
<>razzista.
<>Fino a che punto gioco, e fino a che punto sardonica civetteria
<>con lÆavversario di classe?
<>La trama, per farla breve e per permettere a chiunque di cogliere
<>cioÆ che sto dicendo, eÆ presto detta: un giovane yuppie 27enne
<>newyorkese, dal reddito annuale medio di 23.000 dollari, feticista
<>di merci allÆennesima potenza, descrive attentamente il proprio
<>quotidiano. EÆ questo un treno di vita che in realtaÆ fa
<>trasparire ben poco delle preoccupazioni collegate al lavoro, ma
<>molto piuÆ intensamente si sofferma su regole di galateo
<>alimentare e vestiario, cd, stereo e quadri e donne, generalmente
<>delle gran ochette ma non importa. LÆessenziale difatti eÆ che
<>siano delle "corpoduro", termine alla Blade Runner usato per
<>definire bellezze dalle fattezze sode e ben tornite.
<>Il romanzo si srotola, alcune volte pigramente, per le prime 150
<>pagine sostanzialmente su questi temi, senza peraltro far
<>assolutamente presagire cioÆ che accadraÆ in seguito. (eÆ
<>assolutamente notevole il capitolo -il secondo o il terzo-
<>dedicato alla toilette mattutina del giovane rampollo della
<>borghesia americana).
<>La dissociazione psichica del protagonista, tale Patrick Bateman,
<>a un certo punto esplode in maniera incontrollabile.
<>Dapprima un barbone che chiede caritaÆ allÆangolo di una strada
<>viene squartato da Bateman con un lungo affilato coltello dalla
<>lama seghettata, poi in rapida successione altri barboni, puttane
<>raccolte con fare suadente nei ghetti piuÆ malfamati, donne
<>riccotte e antipatiche del suo giro, poi altri barboni, taxisti e
<>poliziotti cadono ignari nelle splattergrinfie del nostro Doctor
<>Jeckill. Il tutto eÆ condito peraltro da lunghe riprese dedicate
<>alla ricerca di cocaina, spesse volte di pessima qualitaÆ, in
<>discoteche allÆultimo grido, e da significativi sunti di
<>spettacoli "informativi televisivi".
<>Stupenda, nella sua aberrazione, la prima scena del triangolo
<>erotico del protagonista con due puttane: il miglior H.Miller non
<>avrebbe potuto fare di meglio. Ma eÆ meglio chiarirlo. Tutto deve
<>essere visto "cum grano salis", altrimenti il risultante impasto
<>eÆ quello di un insopportabile cinismo diventato orizzonte
<>dominante del quotidiano americano.
<>La sua bellezza e la sua ambiguitaÆ, dicevamo, sta quindi in
<>questo continuo gioco metaforico che irrita e seduce.
<>Ognuno vi puoÆ leggere cioÆ che vuole, ed eÆ forse per questo che
<>ha ricevuto un grande e travolgente successo di vendite.
<>Per conto mio io vi ho letto soprattutto la grande povertaÆ di
<>valori e idee forti che questi tristi anni Ottanta hanno prodotto.
<>Comunque un libro consigliabile.
<>---
<> * Origin: Fido MI !!! nuovo numero dal 26 Ottobre: 02,45701100 !!!
<>(2:331/302)

<>TO: Anton Auer
<>FROM: Ermanno Guarneri
<>SUBJECT: banche dati CEE
<>
<> <- #272
<>In a message to Raffaele Scelsi <20 Oct 91 01:26> Anton Auer wrote:
<>
<> AA> - per le banche dati ECHO: ho materiale disponibile
<>
<> Specifica quale materiale
<>
<> AA> - per la policy dÆarea
<>
<> Cercheremo di stenderla durante la riunione nazionale
<>
<> AA> - per il discorso zerberus: ... software
<> AA> con gateway fido-zerberus incorporato
<>
<> Se Luciano Pac. viene alla riunione nazionale si potrebbe incaricare di
<>portare gli aggiornamenti riguardo allÆargomento in modo tale da poter
<>decidere tutti insieme. Il tuo ruolo come supporto distributore a noi va bene.
<> /
<>
<>AA> - sono stato al primo congresso comlink... approfondimento via matrix?
<>
<> Non abbiamo elementi per risponderti. Abbiamo quindi bisogno di ulteriori
<>informazioni, vada quindi per il matrix o riferire a Pac. Se poi la prossima
<>volta ci avvisi veniamo anche noi.
<>
<> Ci sai dire qualcosa rispetto alle questione dei modem offerti da Gianni
<>Mezza? ... la bella occasione sta per terminare e ci sembra un peccato
<>sprecarla. Mettiti in contatto al piuÆ presto.
<>
<> Decoder
<>
<>
<>— XRS% 4.10-
<> * Origin: ***Effetto Anti-Korsakov*** (RAX 2:331/302.29)
<>TO: Cyberdrew
<>FROM: Ermanno Guarneri
<>SUBJECT: Vi eÆ passata la voglia ?
<>
<> <- #457
<>In a message to All <21 Oct 91 14:31> Cyberdrew wrote:
<>
<> Cy> Fino a qualche mese faÆ si parlava a tutta forza di Cyberpunk
<> Cy> Cyberspazio etc....adesso eÆ pure uscito lÆultimo libro di Gibson
<> Cy> (Monnalisa Cyberpunk)
<>
<> Devi avere fiducia nel futuro. Le oscure forze del male hanno tentato di
<>incastrarci (non eÆ uno scherzo!!!) e lÆattivitaÆ si eÆ bloccata per circa un
<>mese e mezzo. Comunque, per restare in tema, sappi che del libro di Gibson si
<>eÆ parlato un bel poÆ di tempo fa (eÆ uscito in febbraio).
<> La lettura da fare al momento eÆ "The difference engine" di Gibson-Sterling
<>uscito per ora solo in inglese, la storia di come sarebbe stato il mondo se la
<>macchina calcotrice di Babbage fosse stata terminata e messa in funzione. In
<>riferimento a questo libro si eÆ coniata una nuova definizione: "steampunk" =
<>punk a vapore.
<>
<> Cy> Fatevi sentire!!!
<>
<> Ci sembra comunque che la messaggistica proceda, tieni presente che il
<>progetto non eÆ semplice da realizzare e che viene richiesto il conrtibuto di
<>tutti quindi anche il TUO!
<> A proposito non sono riuscito a decodificare la tua origin: da dove e come
<>hai chiamato?
<>
<>

<>— XRS% 4.10-
<> * Origin: ***Effetto Anti-Korsakov*** (RAX 2:331/302.29)
<>TO: Cyberdrew
<>FROM: Ermanno Guarneri
<>SUBJECT: Vi eÆ passata la voglia ?
<>
<> <- #457
<>In a message to All <21 Oct 91 14:31> Cyberdrew wrote:
<>
<> Cy> Fino a qualche mese faÆ si parlava a tutta forza di Cyberpunk
<> Cy> Cyberspazio etc....adesso eÆ pure uscito lÆultimo libro di Gibson
<> Cy> (Monnalisa Cyberpunk)
<>
<> Devi avere fiducia nel futuro. Le oscure forze del male hanno tentato di
<>incastrarci (non eÆ uno scherzo!!!) e lÆattivitaÆ si eÆ bloccata per circa un
<>mese e mezzo. Comunque, per restare in tema, sappi che del libro di Gibson si
<>eÆ parlato un bel poÆ di tempo fa (eÆ uscito in febbraio).
<> La lettura da fare al momento eÆ "The difference engine" di Gibson-Sterling
<>uscito per ora solo in inglese, la storia di come sarebbe stato il mondo se la
<>macchina calcotrice di Babbage fosse stata terminata e messa in funzione. In
<>riferimento a questo libro si eÆ coniata una nuova definizione: "steampunk" =
<>punk a vapore.
<>
<> Cy> Fatevi sentire!!!
<>
<> Ci sembra comunque che la messaggistica proceda, tieni presente che il
<>progetto non eÆ semplice da realizzare e che viene richiesto il conrtibuto di
<>tutti quindi anche il TUO!
<> A proposito non sono nuscito a decodificare la tua origin: da dove e come
<>hai chiamato?
<>
<>
<>— XRS% 4.10-
<> * Origin: ***Effetto Anti-Korsakov*** (RAX 2:331/302.29)
<>TO: All Cybs
<>FROM: Luciano Paccagnella
<>SUBJECT: meeting
<>
<>
<>Sembra che da piuÆ parti vengano proposte linee di sviluppo per la rete,
<>ed in effetti eÆ innegabile che essa cosiÆ come eÆ strutturata ora (area
<>cyberpunk) non risulta soddisfacente al bisogno di comunicazione del
<>movimento. DÆaltra parte non eÆ nemmeno sostenibile che una tale
<>situazione "provvisoria" e distante dallÆidea originaria sia portata
<>avanti quando esistono possibilitaÆ per integrare il network senza per
<>questo negarsi la forza e i vantaggi del livello di diffusione fidonet.
<>Mi riferisco naturalmente alla faccenda del gate con zerberus, ma anche
<>alla rete alternativa di cui si parlava qualche tempo fa, ed ancora
<>allÆorganizzazione in corso di alcune pagine dai contenuti "cyber" su
<>una messaggeria raggiungibile sia da videotel che da itapac.. che
<>sicuramente alcuni di noi conoscono giaÆ.
<>Ci chiedevamo, e pare proprio che non siamo i soli anche a sentire i
<>fratelli della Lamer di Bologna, se non eÆ il caso di sbattersi un poÆ
<>per trovare tempi e spazi fisici di incontro e di discussione, visto
<>che il dibattito in area a tal proposito non eÆ stato molto
<>fecondo in questi mesi, anche per problemi tecnici di alcuni nodi.
<>
<>Si era iniziato (da Roma, se ricordo bene) a proporre luoghi e date
<>durante i giorni di S.Arcangelo, poi non se ne eÆ detto piuÆ nulla.
<>Forse non sarebbe male riprendere il discorso...

<>— ME2
<> * Origin: BITs Against The Empire - Zabriskie Point (. of FOX 2:333/403.3)
<>TO: Raf Valvola
<>FROM: Luciano Paccagnella
<>SUBJECT: censimento
<>
<>
<>Hi Raf!
<>scrivevi in un messaggio del 22-Oct-91 :
<>
<> RV> A proposito del censimento. Come eÆ noto in questi giorni eÆ partito
<> RV> il censimento generale delle industrie e della popolazione italiana.
<>
<>...che in sudtirolo si chiama schedatura etnica....
<>molto minori dellÆedizione 1981 gli inviti al boicottaggio, considerando
<>anche le conseguenze pesantissime per chi non si dichiari: esclusione da
<>ogni concorso pubblico relativo ad impieghi e alloggi popolari (oltre a
<>borse di studio e agevolazioni varie per gli studenti).
<>Il modulo recita:
<>____
<>
<>Dichiaro di appartenere al gruppo linguistico sotto indicato barrando la
<>casella: ITALIANO TEDESCO LADINO
<>
<>Dichiaro di non appartenere ad alcuno dei predetti gruppi linguistici,
<>ossia di essere "altro" e di aggregarmi (ai fini dellÆesercizio dei
<>diritti ed interessi legittimi collegati dalla legge allÆappartenenza ad
<>uno dei tre gruppi linguistici e della determinazione della consistenza
<>proporzionale dei gruppi stessi) barrando una delle sotto indicate
<>caselle: ITALIANO TEDESCO LADINO
<>
<>____
<>
<>la dichiarazione deve essere resa da tutti i maggiori di 14 anni e
<>naturalmente eÆ nominativa. Le gabbie sono tre, se uno si sente
<>"sudtirolese" sono problemi suoi.....
<>
<>NO APARTHEID !
<>
<>
<> * Origin: BITs Against The Empire - Zabriskie Point (. of FOX 2:333/403.3)
<>TO: All
<>FROM: Raf Valvola
<>SUBJECT: nazionalismo e stampa
<>
<>
<>CÆeÆ una cosa in particolare che mi ha stupito nel leggereivariarticoli
<>apparsi sulla stampa a proposito del nazionalismo
<>croato
<>o serbo, lettone piuttosto che lombardista.
<>EÆ lÆuso di categorie storico-ideologiche che provengono dalla
<>pattumiera della storia e che peraltro a mio avviso non hanno
<>alcuna attinenza cogli avvenimenti -drammatici- che stanno
<>esplodendo in questi ultimi tempi.
<>
<>Come noto, il romanticismo, la rivoluzione francese e il
<>napoleonismo sono stati gli attori storici principali per la
<>diffusione europea dei germi del nazionalismo.
<>Esso si incentrava sulla valorizzazione di quattro categorie
<>principali: razza, lingua, costume, religione; imprenscidibili
<>costitutivi per lÆappunto dellÆidentitaÆ nazionale.
<>Tutta la storia dellÆOttocento serviraÆ comunque a mettere in
<>evidenza quelle che erano le ambiguitaÆ insite in questi concetti,
<>
<>utili al risvegliarsi di movimenti democratici come anche alla
<>repressione piuÆ sanfedista, fino allÆesplodere dei razzismi di
<>stato di fine Ottocento e al conflitto insanabile degli interessi
<>economici della Grande Guerra.

<>Non a caso molti storici (Mosse ad es.) hanno posto attenzione
<>allÆimplicita incubazione di espressioni ideologiche protonaziste
<>in molti di quei movimenti protagonisti del nazionalismo di stato
<>di fine Ottocento e dellÆassunta giustificazione ideologica per la
<>conquista imperialista dei territori extraeuropei (cfr. la figura
<>di Chamberlain).
<>La stessa destra eversiva (Diorama letterario ad es.) ha
<>teorizzato lÆesistenza di una Rivoluzione conservatrice la quale,
<>nata come corrente tipicamente romantica (cfr. Fichte), e dopo
<>aver percorso come un fiume sotterraneo tutta la storia dellÆ800,
<>avrebbe poi trovato il suo esito naturale nella conquista del
<>potere in Germania allÆinizio degli anni 30.
<>
<>
<>
<>Forse per pigrizia o forse per mancanza di lenti categoriali piuÆ
<>complesse, i giornalisti inviati in particolare in Yugoslavia
<>tendono ad attualizzare il nazionalismo romantico nel leggere la
<>questione serbo-croata.
<>Cattolici contro cristiani ortodossi, per non parlare poi delle
<>permanenze islamiche ampiamente diffuse in tutta la penisola
<>balcanica; la storia millenaria che ha visto contrapposti da
<>sempre i popoli Serbo e croato. Tutti luoghi comuni veri ma al
<>contempo anche falsi che non spiegano assolutamente in maniera
<>soddisfacente cioÆ che sta accadendo.
<>
<>Una diversa luce degli avvenimenti la si ottiene guardando anche a
<>degli indicatori economici, che stranamente sono i grandi assenti
<>dalle analisi di questi giorni.
<>Vorremmo parlare piuÆ concretamente della ComunitaÆ di lavoro
<>Alpe-Adria (ARBEITGEMEINSCHAFT ALPEN-ADRIA)
<>
<>
<>Alpe-Adria eÆ una comunitaÆ di lavoro costituita da Regioni,
<>Lander e Repubbliche appartenenti a stati diversi.
<>Ne fanno parte in Italia Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige,
<>Friuli Venezia Giulia; in Austria Stiria, Carinzia, AltaAustria,
<>Salisburgo;2Il Germania la Baviera; Slovenia e Croazià in
<>Yugoslavia; 5 contee dellÆUngheria, il Canton Ticino in Svizzera.
<>Scopi dichiarati di questa apparentamento associativo sono "la
<>collaborazione
<>tra regioni contermini, per una migliore conoscenza reciproca,conobiettivi nel
<>campo economico, sociale, ambientale e
<>culturale".
<>In realtaÆ se a queste regioni aggiungiamo la Provenza e il
<>Lionese in Francia e la Catalogna in Spagna, troviamo gli esatti
<>confini di quella nuova regione economica ad altissimo sviluppo
<>economico che a detta degli alti responsabili della Cee si
<>starebbe formando in questi anni in Europa.
<>Parte dei progetti comunitari si concentrano difatti intorno alla
<>
<>necessitaÆ di rafforzare le linee di interconnessione tra queste
<>diverse regioni soprattutto per quanto riguarda i trasporti, come
<>noto variabile fondamentale per lo sviluppo economico.
<>
<>Lo schema riassuntivo di Alpe-Adria vede una popolazione
<>complessiva di 38.553.013 persone su un territorio pari a poco
<>meno quello italiano: kmq. 284.505.
<>

<>La struttura dellÆorganismo eÆ cosiÆ distribuito:
<>A capo unÆassemblea plenaria dei presidenti degli organi esecutivi
<>regionali, da cui discendono una segreteria, e quindi la
<>Commissione Dirigenti cosiÆ suddiviso in Gruppi di lavoro
<>(informazione; prevenzione delle calamitaÆ) e un gruppo progetto
<>sulla creazione di una banca dati (a proposito se qualcuno ne sa
<>qualcosa eÆ pregato di comunicarlo in rete).
<>Infine 6 commissioni. I comm: Assetto del territorio e tutela
<>dellÆambiente, suddo ui rornla
<>
<>Cartografia tematica, Glossario, Parchi nazionali e in Gruppi
<>progetto: rifiuti industriali e civili, Tutela dellÆAlto
<>Adriatico, Raccolte di dati aventi rilievo per lÆassetto del
<>territorio; scelta delle ubicazioni per lÆinsediamento di
<>industrie
<>e imprese; lÆimpatto ambientale di nuove strade di grande
<>comunicazione.
<>II Comm: Trasporti. Gruppo di lavoro intorno ai Trasporti aerei
<>interregionali.
<>III Comm: Cultura, gioventuÆ, sport, scienza.
<>IV Comm: Economia e Turismo
<>Gruppi di lavoro: Risparmio energetico e fonti energetiche
<>rinnovabili; Cooperazione scientifica e tecnologica; Turismo;
<>Informazioni economiche.
<>V Comm: Agricoltura, Foreste, Zootecnia, Economia montana.
<>VI Comm: SanitaÆ e igiene.
<>
<>Come si deduce da queste brevi note, un progetto estremamente
<>articolato, a tutto campo, che non tralascia di toccare temi di
<>pertinenza dei rispettivi stati centrali.
<>La mia domanda, a questo punto, eÆ questa: sarebbe stata possibile
<>lÆalzata di scudi del governo croato senza una copertura
<>progettuale di questo tipo?
<>La mitteleuropa, di non tanto lontana ascendenza asburgica, trova
<>quindi una sorprendente riattualizzazione storica.
<>Vorrei ricordare peraltro che la Prima Guerra Mondiale era proprio
<>scoppiata per le chiare mire espansioniste economiche dellÆImpero
<>asburgico nei confronti dei mercati del Levante, e di cui il
<>controllo della penisola balcanica era momento strategico e
<>decisivo.
<>Inoltre la stessa Italia in quellÆoccasione si schieroÆ contro gli
<>imperi centrali, a seguito delle forti pressioni esercitate in
<>particolare dal Banco di Roma e dalla Banca Commerciale, che
<>miravano anchÆesse al controllo dei nascenti mercati levantini.Anche cosiÆ si
<>
<>capisce il percheÆ della storica presenza
<>economico-culturale italiana in paesi oggettivamente distanti
<>quali lÆAlbania.
<>
<>Per ulteriori osservazioni rimando a una prossima occasione, vista
<>la giaÆ eccessiva lunghezza di questo messaggio.
<>A presto
<>(p.s. ad Anton Auer: fra un poÆ ti rispondo, scusa per il ritardo,
<>ciao)
<>—
<> * Origin: Fido MI !!! nuovo numero dal 26 Ottobre: 02,45701100 !!!
<>(2:331/302)
<>TO: All
<>FROM: Dragon Hacker
<>SUBJECT: Centro Sociale a Mantova
<>
<>
<>Riceviamo e mettiamo in rete:
<>From: So much hate cyb@mn::altatensione.neuronet
<>TO: All
<>
<>Sabato 26 us. eÆ stata fatta una festa al c.s.o.a Alta Tensione per inaugurare
<>lo spazio occupato. Questo nonostante le minacce di Sindaco e Polizia, minacce

<>di sgombero immediato al primo accenno di festa. Comunque tutto bene .... o
<>quasi.... domenica mattina dopo la festa sono arrivati i blindati + il messo
<>comunale a consegnare lÆordinanza di sgombero.....
<>Sono iniziate subito frenetici incontri con sindaco e giunta fino ad arrivare
<>allÆassegnazione incondizionata di uno spazio inutilizzato di circa 500 mq
<>(con annesso parco/giardino)....
<>Da lunedi 4/11 dovrebbero iniziare le attivitaÆ in questo nuovo spazio....
<>Continueremo a fornire informazioni.....per ora tramite il nodo di bologna
<>della rete.......in attesa di aprire il nodo della rete qui a Mantova....ma di
<>questo ne parleremo alla riunione di rete del 16/11.....
<>
<>
<> Centro Sociale Alta Tensione
<> Mantova
<>
<>
<>—
<> * Origin: Cyb@bo::lamerxtermlab.neuronet
<>TO: Gomma E Raf
<>FROM: Peter
<>SUBJECT: reti
<>
<>
<>volevo potermi mettere in contatto con voi perche qui a Verona siamo
<>interessati alle aree cyberpunk, noi siamo collegati ad altre reti
<>ma volevavo espandere i discorsi di reti e comunicazione.
<>Lascatemi qualche messaggio in merito.
<>
<>
<>—
<> * Origin: Fido MI !!! nuovo numero dal 26 Ottobre: 02,45701100 !!!
<>(2:331/302)
<>TO: All
<>FROM: Raf Valvola
<>SUBJECT: nazionalismo e Cee
<>
<>
<>Quasi a fagiolo, dopo lÆintervento da me immesso in rete ieri, eÆapparso un
<>trafiletto estremamente significativo sul problema dei
<>nazionalismi sul Sole del 4 novembre.
<>Il titolo recita "In otto sulla strada dellÆalta tecnologia".
<>Il pezzo tratta della scelta fatta da otto regioni del sud europa
<>di discutere e accordarsi sulla possibilitaÆ di introdurre alte
<>tecnologie, finalizzate a fini produttivi.
<>Il progetto in questione si chiama "Route des hautes technologies
<>de lÆEurope du Sud", una via che partendo dalla Lombardia,
<>attraversi il Piemonte e la Liguria, scenda in Francia nella
<>Provence, Alpes, Cote Azur, nel Languedoc-Roussillon e nei Midi
<>Pyreennes, e infine termini in Spagna con la Catalogna e la
<>Comunitat Valenciana.
<>Questo gruppo economico eÆ operativo dal febbraio scorso, ma la
<>sua presentazione ufficiale eÆ di questi ultimi tempi e proprio a
<>Milano.
<>A questo proposito il presidente del Geie, il francese J.L.Geiger
<>ha cosiÆ dichiarato "Le nostre regioni, che contano 36 milioni di
<>abitanti e producono il 15% del PIL della Cee, sono unite da
<>legami storici economici e culturali, e a parte qualche regione
<>quali la Lombardia e il Piemonte non hanno delle grandi tradizioni
<>di carattere industriale. Sono regioni dunque a un bivio: o la
<>scelta turistica tradizionale o lÆalta tecnologia".

COS'E' COMUNICAZIONE?

Entrare in una rete informatica come questa e' senza dubbio affascinante ed entusiasmante, ma fascino ed entusiasmo svan iscono molto in fretta e rischiano, se non adeguatamente sostituiti, di lasciare un vuoto molto pericoloso. Cio' che mi accingero' a comunicarvi sono una serie di considerazioni che ritengo obbligatorie per affrontare discussion i in uno spazio virtuale nel quale tutta una serie di condizioni, piu' o meno fondamentali, vengono a mancare con l'asse nza dei soggetti fisici.
Credo che tutti si possa essere concordi sul fatto che i processi comunicativi interpersonali quotidiani avvengono grazi e al possesso da parte di ognuno di una certa competenza o capacita' comunicativa. Questa puo' essere intesa come un ins ieme di precondizioni, conoscenze e regole tali da rendere possibile il significare e il comunicare; sono pertanto compr ese non solo le abilita' linguistiche, ma anche le abilita' sociali nel sapere interpretare le condizioni per l'emission e o ricezione di un giusto messaggio e le abilita' semeiotiche nel sapere utilizzare i codici espressivi fisici. Ogni at to comunicativo e' percio' appropriato ad una serie di condizioni esterne e interne al soggetto che, se non condivise da tutti i componenti l'interazione, creano le cosidette incomprensioni.
Quattro sono (secondo Fraser) i sistemi nei quali e' scomponibile una interazione comunicativa:

1. sistema verbale
2. sistema intonazionale
3. sistema paralinguistico
4. sistema cinesico

I sistemi 2, 3 e 4 non vengono espressi verbalmente (non utilizzano cioe' parole e segni grammaticali) e inoltre solo i sistemi 1 e 2 appartengono all'ambiente linguistico, il 3 infatti (paralinguistico) e' il sistema delle vocalizzazioni, dei grugniti, dei rumori vari prodotti vocalmente. Vediamo pertanto come solo pochi (L' 1 o al massimo anche il 2 con un uso pero' ottimo della sintassi e della grammatica!) di questi sistemi possono essere tradotti in scrittura. Un numero enorme di informazioni viene pertanto perduto tramite la riduzione delle comunicazioni a forma scritta (la supremazia de lla televisione su radio e carta stampata nell'ordine non e' casuale!). Ma vediamo gli elementi necessari per affermare di essere in presenza di un atto comunicativo (secondo Tatiana S.Cazacu) :
- un emittente
- un codice (o sistema di riferimento in base al quale il messaggio viene prodotto)
- un messaggio
- un contesto
- un canale
- un ricevente

ben inteso che la relazione emittente ricevente e' reversibile, che il messaggio e' recepito come portatore di un signif icato da cogliere e interpretare, che c'e' flessibilita' (cioe' emittente e ricevente si adattano l'un l'altro e alla si tuazione generale per trasmettere e ricevere il significato), che l'interazione tiene conto del sociale (e quindi di ruo li, status, ecc.), che l'ambiente condiziona la comunicazione e, per ultimo, (punto sul quale non sono daccordo!) che l' atto comunicativo sia intenzionale, cioe' sempre coscientemente voluto. Importanti in questo schema sono i processi qual i quello di codifica, con i problemi legati all'intenzionalita' cioe' a cio' che si vuol comunicare, quello, ad esso con nesso, di decodifica e di inferenza (cioe' cio' che l'altro capisce e interpreta dai miei atti), e infine il processo di canalizzazione.
La codifica, in una comunicazione interpersonale (in quella massmediatica e' diversa), puo' essere intesa come il proces so di trasformazione di fatti psichici, o comunque interni al soggetto, in fatti oggettivi liberamente accessibili e che che trovano posto, costituendolo, nel messaggio.
Questo, a detta degli studiosi della scuola di Palo Alto, contiene, oltre alla notizia, anche un aspetto che specifica il modo in cui il messaggio deve essere considerato e la natura della r elazione delle persone comunicanti.
Questa sorta di autopresentazione, che tiene conto della possibile diversita' del proprio sistema di codifica e degli aspetti relazionali tra gli individui (quindi del sociale), costituisce il nervo della comunicazione in quanto

fornisce, piu' che le regole della decodifica, l'ambiente dal quale queste regole non devono us cire per non distorcere il messaggio.
Senza questo ambiente, o surplus di informazioni, definibile come METACOMUNICAZIONE, si rischia appunto la fluttuazione del significato e cioe' una differenza tra significato trasmesso e appreso proporz ionale alla differenza tra gli schemi di riferimento di ognuno. Avviene pertanto una prima codifica personale (l'oggetti vazione) e poi una seconda che tiene conto dell'altro. Elemento fondamentale diviene allora (gia' in fase di codifica!!!) il feed back che, per Ekman e Friesen, e' doppio: interno (consapevolezza di compiere un gesto) e esterno (si riferisc e al rimando non verbale del ricevente).
Vi e' pertanto subito una considerazione da fare e che nasce dall'assenza, nello spazio virtuale, dell'altro. In questo modo, non solo mancano le retroazioni (feed back) in grado di orientare il codice nei confronti del ricevente, ma viene a cadere anche la possibilita' di apprendere i contesti ambientali e sociali nonche' gli schemi di riferimento utili per strutturare le successive interazioni.
Da questa situazione problematica si puo' tentare di uscire utilizzando il modello scopistico di conversazione che, prev edendo pur sempre la presenza di un contesto comune di riferimento col quale comprendere gli elementi non esplicitati (n on direttamente comprensibili) di un atto, ritiene presenti in ogni scambio comunicativo una serie di scopi di cui almen o uno e' comune agli interlocutori per cui, malgrado la contestualita' dei significati e la complessita' delle strutture
conversazionali, i parlanti tra loro si capiscono ugualmente. Non mi sembra tuttavia che tale modello possa essere soddisfacente, non tanto per l'eccessiva pragmaticita' conferita al l'atto comunicativo quanto per la comprovata (dall'esperienza) mancanza di intesa che spesso si verifica anche tra soggetti che hanno scopi comuni, incomprensione che spesso e' determinata da idiosincrasie o semplici differenze di status. I l modello etnometodologico appare invece piu' consono al tipo di problema; questo infatti ipotizza, alla base della comprensione, la presenza di una conoscenza di fondo o di senso comune che, proprio perche' posseduta da tutti, salta i problemi metacomunicativi sopra accennati.
Le procedure interpretative sono percio' le seguenti:

1.reciprocita' di aspettative secondo cui un interlocutore suppone che gli altri esperiscano il mondo a suo stesso modo;

2.forme normali, secondo cui l'interlocutore assume l'esistenza di un sistema standardizzato e comune di segnali e regol e di codifica;

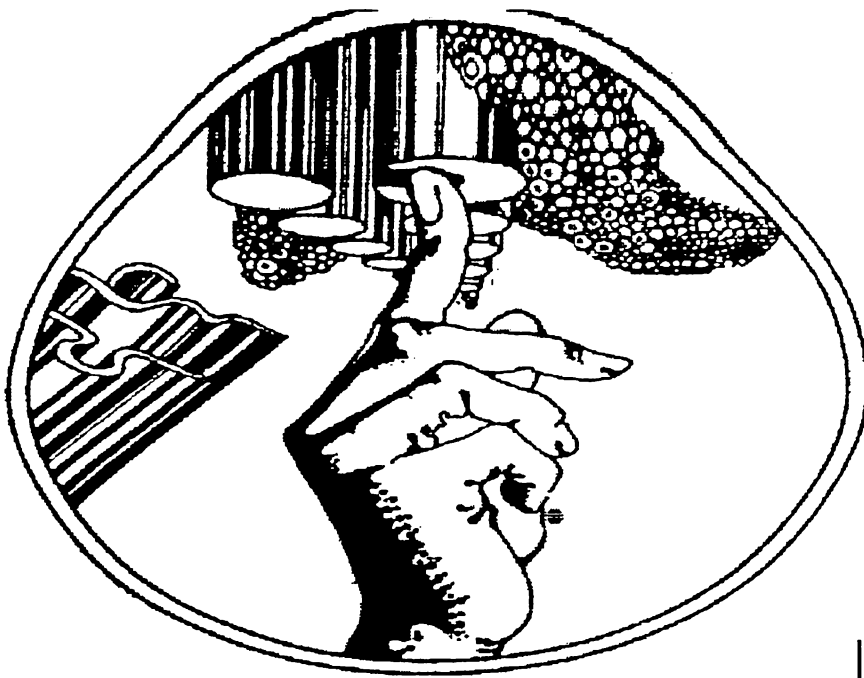
3.il principio degli "et cetera" con i quali si riempiono le lacune del senso comune;

4.i vocabolari descrittivi come espressioni indessicali, cioe' l'individuo assume che il linguaggio venga usato allo ste sso modo nel riferirsi a esperienze presenti e passate.

Da cio' comunque segue sempre una totale contestualita' del significato che e' il risultato dell'azione sociale dei memb ri. Si puo' quindi ipotizzare che il pianeta Cyberpunk possa produrre un suo universo di senso comune grazie all'azione sociale dei suoi membri, cioe' all'azione comune , alla collaborazione, alle lotte, ai divertimenti ecc.ecc., ma queste sono cose che si realizzano realmente e non virtualmente per cui se si vuole che il senso comune "cyberpunk" (il nome po trebbe essere anche "antagonista" o "gigi" comunque un qualcosa che definisca un nuovo e diverso senso comune) si crei, bisognera' unire il nord e il sud, l'est e l'ovest del mondo perche' cio' che per Bolzano e' senso comune, non e' detto che lo sia anche per Roma o Napoli, ma anche per Milano o Feltre. Pensare di fare cio' con la rete e' porre in essere un a contraddizione, far mordere al serpente la propria coda!
Conseguentemente, se decodificare significa fornire un senso ai dati dell'esperienza, operare un riconoscimento del comp ortamento altrui in base a categorizzazioni, contesto, aspettative proprie, atteggiamenti propri, e propria personalita' , allora bisognera' riconoscere che questi elementi devono ancora essere formati e non si possono assolutamente definire di senso comune.
Ritengo che la realizzazione di questa struttura concettuale e simbolica

potra' essere raggiunta solo sul campo attraver so fasi operative (personalmente auspico la soluzione delle incomprensioni tra compagni e fratelli); non voglio qui espr imere frettolose soluzioni, anzi rilancio l'apertura di un dibattito possibilmente etichettato in modo chiaro per evitar e che si perda o si alteri l'ordine temporale degli interventi a causa del marasma di messaggi in circolazione. Per quel che concerne i processi di canalizzazione e di uso dei canali comunicativi mi riservo di parlarne piu' avanti i n quanto non ritengo fondamentale discuterne in questo punto del discorso. Piu' importante e' invece il contesto perche' in base a questo si e' in grado di comprendere la variazioni di tipo linguistico ed extralinguistico esibite dai soggetti a seconda della situazione. Il contesto determina infatti la scelta di u na parola limitandone l'uso ad una precisazione; estrae dalla generalita' delle nozioni quella che si confa' all'oggetto ; completa il senso attraverso la considerazione di particolari non esplicitabili o esplicitati ecc ecc. Il contesto arrichisce notevolmente lo scambio comunicativo al punto che se non ci fosse bisognerebbe ricorrere ad informazioni supplementarri come su testo scritto (nessuno si sognerebbe mai di parlare come scrive in quanto molto viene dat o per scontato).
Sarebbe pertanto opportuno che per evitare ridondanze o scarnezze eccessive ognuno mettesse in rete una sorta di autopre sentazione tale da identificare, a grandi linee, il proprio contesto di azione. Meglio sarebbe se tale tipo di documenti si andassero a depositare in una specie di archivio specifico che ne renda piu' facile la consultazione; analogo discorso deve essere fatto per le notizie di "cronaca" (sgomberi, azioni ecc) e i dibattiti.
Una sorta di struttura interna a directory e argomenti che renda piu' veloce l'accesso ai messaggi.

SALUTI DAL CYBERSPAZIO

——UGO—

DISCORSO D'APERTURA DELL'ICATA 89

di Lee Felseistein

tratto da "Cyberpunk Antologia" ShaKe Edizioni Underground Milano

Se volete chiedere qualcosa rivolgetevi in area Cyberpunk indirizzando a "Decoder"

Lee Felseinstein (Berkeley/USA) e', da lungo tempo, un attivista tecnologico "di base". E' cofondatore del progetto "Memoria comunitaria" a Berkeley. E' attualmente in contatto con il Teleport San Francisco/Mosca, un sistema di rete USA/URSS per costruire in questi due paesi un sistema informatico mirante allo sviluppo dell'informatica. Ha elaborato anche il concetto informatico di "Cyberpunk".

Ad Amsterdam, in sede di apertura del congresso, ha dichiarato:

1) I tecnologisti operano delle scelte che pongono dei limiti alle azioni politiche. Questo potere implica una responsabilita' che dobbiamo assolutamente assumere col fine di includervi tutti i cittadini.

2) La gerarchia e' un mito estremamente potente. Nell'eta' dell'informazione, il capo e' colui che controlla le reti delle informazioni e che esercita quindi la minaccia fisica tramite interposta persona (la polizia). Nessuna organizzazione funziona secondo una stretta gerarchia. Quelle che ben funzionano comportano una messa in moto di reti d'informazione longitudinali e orizzontali attraverso le quali il necessario passaggio informativo si effettua in maniera informale.

3) Nelle strutture di villaggio, le genti hanno creato dei luoghi centrali di incontro: l'agora', dove le transazioni politiche, commerciali, culturali si fanno in pubblico, dove esiste un libero campo d'informazione.

4) L'urbanizzazione ha distrutto la funzione dell'agora' chiudendola, privatizzandola e centralizzando la trasmissione dell'informazione. Cosi' la televisione si diffonde in maniera identica, in grande quantita', in una sola direzione. Bisogna opporvi una diffusione non televisizzata: da uno ad uno, nei due sensi, senza gerarchia di controllo e agire al fine di restaurare una vita in comune: occupazione degli spazi pubblici, convivialita' nelle strade.

5) Per rimpiazzare il mito della struttura gerarchica, gli attori della tecnologia possono agire per ricostituire l'agora' e darle dei poteri al fine di ristabilire una comunicazione piu' allargata. Cio' che manca e' la "funzione rubrica" (chi contattare? quali partners nella telecomunicazione?). Bisogna sviluppare gli annuari e le reti.

6) Una rete di "rubriche viventi" messa in evidenza dai computers potrebbe completare il sistema di telecom esistente: "Un supertesto per dei graffiti", insomma, ottimizzato dalle entrate dei dati messi in rete. I sistemi possono essere connessi gli uni agli altri. Cosi' a Berkeley, si e' stabilito un sistema di terminali pubblici accessibili a non importa chi. Si creera' quindi uno strumento per la formazione e la rinascita delle comunita' comunicanti tra loro.

Noi tecnici, non possiamo scansare i problemi quando si tratta di costruire ciò che e' considerato come impossibile. Ecco per noi l'occasione di prenderci le nostre responsabilita', di ragionare con i valori umani e di trasformare la societa'.

DICHIARAZIONE FINALE DELL'ICATA 89

Adottata il 4/8/89

In questa dichiarazione programmatica finale, l'intera scena hacker internazionale ha concordato nell'agosto 1989 su alcuni principi base, al fine di riaffermare la propria pratica e di spezzare la canea montante repressiva, in corso contro di essi in quasi tutti i paesi del mondo. E' interessante notare che la pratica dell'hackeraggio viene letta come necessaria per infrangere il monopolio statale e delle multinazionali sull'informazione. Questo dominio, difatti, suona tanto piu' strano, se confrontato con l'oggettiva democraticita' del mezzo "computer".

Noi, cittadini planetari e partecipanti alla FESTA GALATTICA DEGLI HACKERS e dell'ICATA 89 ad Amsterdam, abbiamo confrontato, durante tre giorni, le nostre idee, le nostre esperienze, le nostre speranze e rispettivi scopi per l'avvenire. Profondamente turbati dalla prospettiva di una tecnologia dell'informazione e degli attori economici e politici scatenati da essa, senza controllo democratico ne' partecipazione popolare efficace, noi abbiamo risoluto che:

1) Lo scambio libero e senza alcun ostacolo dell'informazione sia un elemento essenziale delle nostre liberta' fondamentali e debba essere sostenuto in ogni circostanza. La tecnologia dell'informazione deve essere a disposizione di tutti e nessuna considerazione di natura politica, economica o tecnica debba impedire l'esercizio di questo diritto.

2) Tutta intera la popolazione debba poter controllare, in ogni momento, i poteri del governo; la tecnologia dell'informazione deve allargare e non ridurre l'estensione di questo diritto.

3) L'informazione appartiene a tutto il mondo, essa e' prodotta per tutto il mondo. Gli informatici, scientifici e tecnici, sono al servizio di tutti noi. Non bisogna permettere loro di restare una casta di tecnocrati privilegiati, senza che questi debbano rendere conto a nessuno del loro operato.

4) Il diritto all'informazione si unisce al diritto di scegliere il vettore di questa informazione. Nessun modello unico di informatizzazione deve essere imposto a un individuo, una comunita' o a una nazione qualsiasi. In particolare, bisogna resistere alle pressione esercitata dalle tecnologie "avanzate" ma non convenienti. Al loro posto, bisogna sviluppare dei metodi e degli equipaggiamenti che permettano una migliore convivialita', a prezzi e domanda ridotti.

5) La nostra preoccupazione piu' forte e' la protezione delle liberta' fondamentali; noi quindi domandiamo che nessuna informazione di natura privata sia stockata, ne' ricercata tramite mezzi elettronici senza accordo esplicito da parte della persona interessata. Il nostro obiettivo e' di rendere liberamente accessibile i dati pubblici, proteggere senza incertezze i dati privati. Bisogna sviluppare delle norme in questo senso, insieme agli organismi e alle persone interessati.

6) Ogni informazione non consensuale deve essere bandita dal campo dell'informatica. Sia i dati che le reti devono avere liberta' d'accesso. La repressione dei pirati deve divenire senza fondamento, alla maniera dei servizi segreti.

Parallelamente domandiamo che tutte le legislazioni, in progetto o gia' in applicazione, rivolte contro i pirati e che non perseguono scopi criminali o commerciali, siano ritirati immediatamente.

7) L'informatica non deve essere utilizzata dai governi e dalle grandi imprese per controllare elpprimere tutto il mondo. Al contrario, essa deve essere utilizzata come puro strumento di emancipazione, di progresso, di formazione e di piacere. Al contempo, l'influenza delle istituzioni militari sull'informatica e la scienza in generale deve cessare.

Bisogna che sia riconosciuto il diritto d'avere delle connessioni senza alcuna restrizione con tutte le reti e servizi internazionali di comunicazione di dati, senza interventi e controlli di qualsiasi sorta. Bisogna stabilire dei tetti di spesa, per paese, per avere accesso a questi vettori di comunicazione di dati pubblici e privati. Si deve facilitare quei paesi senza una buona infrastruttura di telecomunicazione e la loro partecipazione nella struttura mondiale.

Noi ci indirizziamo agli utilizzatori progressisti di tecnologie di informazione nel mondo affinche' socializzino le loro conoscenze e specializzazioni in questo campo con delle organizzazioni di base, al fine di rendere possibile uno scambio internazionale e interdisciplinare di idee e informazioni tramite delle reti internazionali.

8) Ogni informazione e' al contempo deformazione. Il diritto all'informazione e' al contempo inseparabilmente legato al diritto alla deformazione, che appartiene a tutto il mondo. Piu' si produce informazione, e piu' si crea un caos di informazione sfociante sempre piu' in rumore. La distruzione dell'informazione come del resto la sua produzione, e' il diritto inalienabile di ognuno.

9) Bisognerebbe sovvertire i canali regolamentari e convenzionali dell'informazione grazie a dei detournaments e dei cambiamenti surrealisti degli avvenimenti, al fine di produrre del caos, del rumore, dello spreco i quali, a loro volta, saranno considerati come portatori di informazione.

10) La liberta' di stampa deve applicarsi anche alle pubblicazioni tecno-anarchiche, che appaiono in giro, per reclamare la liberazione dei popoli, la fine delle tirannie della macchina e del sistema sugli uomini.

MELA
AL CIANURO
di Raffaele Scelsi
Tratto da "Cyberpunk Antologia", ShaKe Edizioni Underground Milano

Se volete saperne di piu' collegatevi in area Cyberpunk indirizzando a "Decoder"

In questo saggio si spiegano le ragioni che sottostanno alla scelta dei brani raccolti in questa antologia. In sintesi il cyberpunk viene letto sostanzialmente come fenomeno politico, come scrittura tecno-urbana, riflesso delle trasformazioni prodotte sui nuovi soggetti sociali dal moderno. A partire da cio' vengono delineate nei lineamenti fondamentali, le esperienze di quei gruppi politici che piu' organicamente si sono avvicinati ai temi in questione. La tensione politica di questo scritto e' orientata difatti verso la riappropriazione della comunicazione da parte dei movimenti sociali, tramite la formazione di reti informatiche alternative, che possa finalmente impattare lo strapotere delle multinazionali del settore.

Che cos'e' il cyberpunk? - questa una domanda a cui e' difficile dare una risposta univoca, giacche' il termine oramai denota sia un aspetto letterario che un ambito piu' propriamente politico. All'inizio questa definizione e' stata coniata per indicare un variegato movimento di fantascienza, essenzialmente ma non solo americano. Composto da persone per lo piu' giovani di eta', la media di ognuno di essi e' sui trent'anni, esso ha attraversato in maniera partecipe gli anni Ottanta, vivendone completamente le intime contraddizioni. Sono scrittori quindi, come ci segnala Sterling nella sua prefazione a Mirrorshades, che hanno vissuto, dentro e persino sotto la propria pelle, un rapporto intimo con la tecnologia, diversamente da quanto successe negli anni Sessanta, tutta lavatrici e lavastoviglie. I micidiali anni Ottanta fatti di walkman, stereo portatili, videoregistratori, batterie elettroniche, videocamere portatili, televisioni ad alta definizione, telex, fax, laser-disc, antenne paraboliche per captare i segnali dei satelliti, cavi a fibre ottiche, personal computers, chirurgia plastica, la rete semiotica onnicomprensiva, il tendenziale superamento del sistema-mondo in "un globale sistema nervoso che pensa per se' stesso". Tutto l'intero sistema delle merci fonda in maniera sotterranea, ma decisiva, la costituzione di senso nella produzione letteraria del cyberpunk.
Per la prima volta nella storia della letteratura tale rapporto con la macchina non viene visto quasi fosse una dimensione negativa, ineluttabile, da scansare non appena possibile. Orwell e' dietro l'angolo, Frankeinstein un lontano ricordo dell'epoca del moderno. Il cyber presuppone un nuovo rapporto organico con la tecnologia. Essa permette, difatti, l'estensione delle capacita' dell'uomo e finalmente il superamento dei suoi limiti. Nessuna ferita altrimenti mortale spaventa piu' l'uomo del futuro prossimo, la neurochirurgia sapra' implantare nuove membra artificiali in corpi, oggi, al piu' buoni per il solo cimitero del rottame. Viene risolto con un colpo di spugna il problema della morte, un tema questo che, per altra via, anche lo stesso Leary considera risolvibile tramite automanipolazioni psichiche del proprio DNA.
Si potrebbe suggerire a questo punto che nulla di nuovo in effetti e' apparso sotto il sole. Il tema dell'immortalita' e' un sogno da sempre ricorrente nella letteratura, soprattutto in quella dove piu' forte e' il tributo all'ispirazione religiosa. Allora in cosa consiste la novita'?

Alla ricerca del cyberpunk
Ancora una volta lo scritto, in precedenza citato, di Sterling puo' permetterci di intuire la strada piu' fertile per un approccio esaustivo al problema. Egli difatti richiama con dovizia di particolari il debito che tutti questi scrittori nutrono da una parte, come e' logico che sia, verso il tradizionale filone della fantascienza, ma dall'altra anche verso tutti quei movimenti giovanili di resistenza che hanno contrassegnato la storia, dagli anni Sessanta in avanti. Movimenti questi che hanno sempre avuto un rapporto intenso con le tecnologie, con gli strumenti elettrici, con la produzione di musica e degli effetti speciali. Analogamente all'hard rock, ad esempio, lo stile letterario del cyberpunk vuole coscientemente essere un muro del suono, un tutto pieno, dettagliato, analitico, dove venga a mancare il tempo per tirare il fiato e quindi adagiarsi nella riflessione. Questo stile ha un che di assolutamente nervoso, alcune volte difficile da seguire nelle sue circonlocuzioni, spesse volte derivate dallo slang di strada. Esso difatti pone al centro delle proprie trame dei personaggi che sono completamente "altro" rispetto alla tradizione letteraria. Come ci segnala acutamente Saucin nel suo saggio, essi sono puttane, biscazzieri, punk, trafficanti, ladri, hackers, pirati informatici, balordi di strada, con poca o nessuna voglia di lavorare, immersi solamente in cio' che produce gioia. - un filone letterario che recupera organicamente alcune delle tensioni sociali esistenti. Giustamente Downham, postsituazionista londinese, ha definito il genere "una scrittura tecno-urbana, fantascienza sociale, postsituazionista, tecno-surrealista". Ma cyberpunk e' anche "strategia operazionale di resistenza, estetica da dura garage-band, cultura pop(olare)". Quindi descrive un ambito sociale che sempre e' stato tagliato fuori dalla scrittura ufficiale, ignorato, vilipeso o, molto peggio, dichiarato come assolutamente non esistente.
Viene assunto il mondo dei reietti da Dio come protagonista ufficiale di uno scenario assolutamente nuovo, di una scrittura assolutamente nuova. Uno stile quindi superrealista. Viene quindi inventato un diverso immaginario sociale, che d'altronde sotterraneamente e' gia' esistente da tempo, che unisce insieme fascinazioni tecno-pop e pratiche esistenziali di resistenza e sopravvivenza quotidiana.
Per la prima volta dai tempi dell'esperienza hippie viene quindi forgiato un immaginario collettivo vincente, che sa collocare in maniera adeguata e accattivante alcune delle aspirazioni che percorrono i senza parola della societa' post-industriale. Vi e' quindi da parte nostra un'adesione d'istinto a cio' che il cyberpunk finora, come scrittura e socialmente, e' stato.

Il cyberpunk e' un movimento di opposizione
Ancora Sterling richiama il debito dovuto nei confronti dell'esperienza del punk, segnalando tre piani differenti della questione. In primo luogo un'istanza di depurazione del mainstream rispetto agli orpelli costruiti sopra. "Il cyberpunk e' un liberare la fantascienza stessa dall'influenza principale, cosi come il punk svesti il rock and roll dalla sinfonica eleganza del progressive rock degli anni Settanta. Come la musica punk, il cyberpunk e' in un certo senso un ritorno alle radici." Un

secondo piano di analisi sul rapporto tra cyber e punk viene rintracciato nell'enucleazione della questione tra teoria e prassi: "Nella cultura pop, per prima viene la pratica e la teoria ne segue zoppicando le tracce". Chiunque abbia frequentato la scena punk sa bene che una delle tensioni principali del movimento si condenso' nel praticare e quindi nel teorizzare il diritto comunque a esprimersi suonando, indipendentemente dalle capacita' teorico musicali possedute. Il caso dei Sex Pistols in questo senso e' esemplare.
Sono la pratica del vivere collettivo e dell'autogestire la propria vita e i luoghi di socializzazione a definire gli impegni esterni del movimento, non viceversa. D'altronde lo stesso Sterling si riferisce ancora a questo rapporto tra prassi e teoria, quando indica nella cultura di strada, e nella cultura hip-hop in particolare, il luogo di genesi dell'unione operativa tra tecnologia e pratiche controculturali di resistenza quotidiana. Il terzo piano del debito cyberpunk nei confronti dell'ambito underground viene infine rintracciato proprio allorquando egli evidenzia che "il cyberpunk proviene da quel regno dove il pirata del computer e il rocker si sovrappongono". "Il cyberpunk ne e' la letteraria incarnazione", difatti nel frattempo si e' costituita "Una Non Santa Alleanza del mondo tecnologico e del mondo del dissenso organizzato".

I grandi vecchi

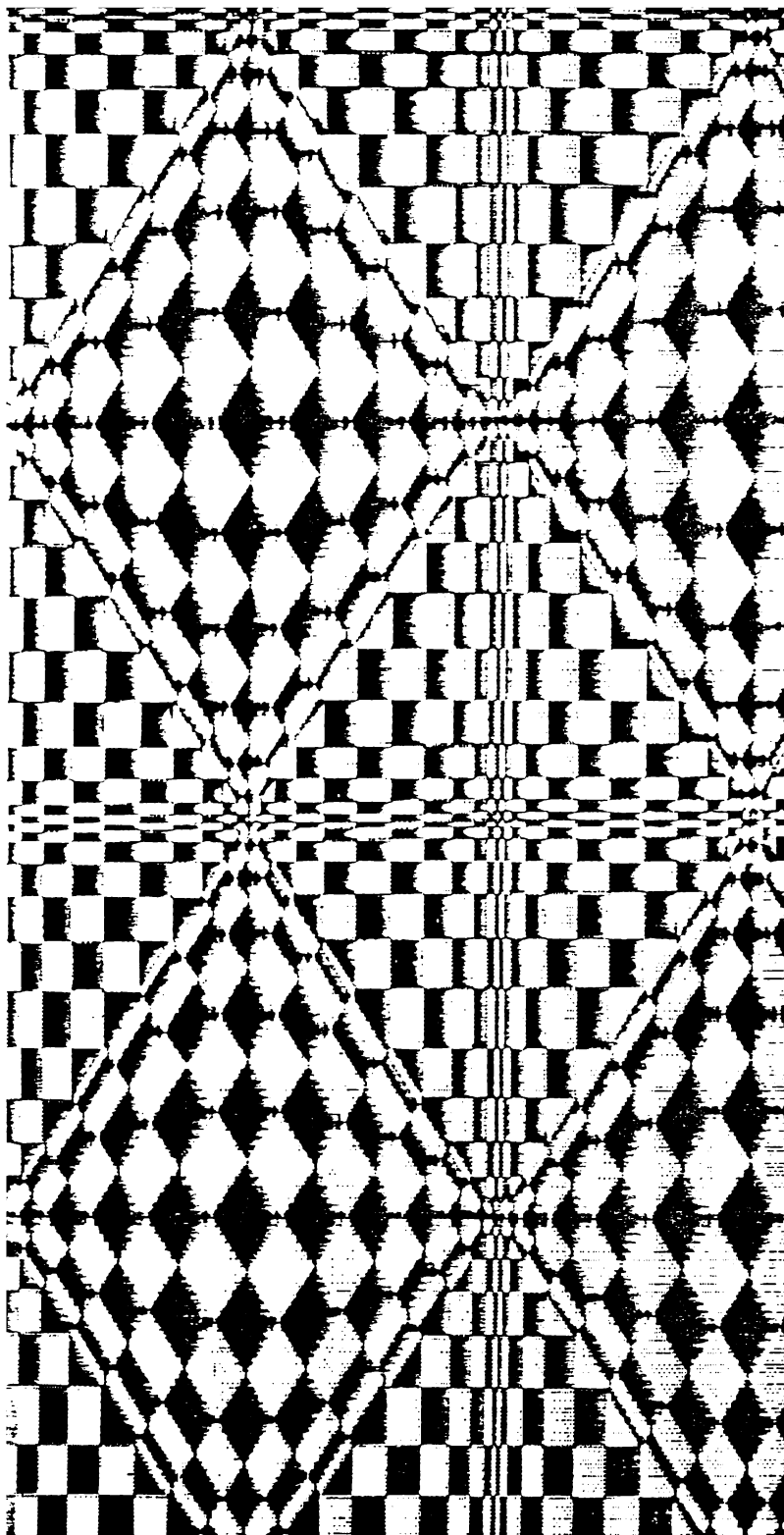
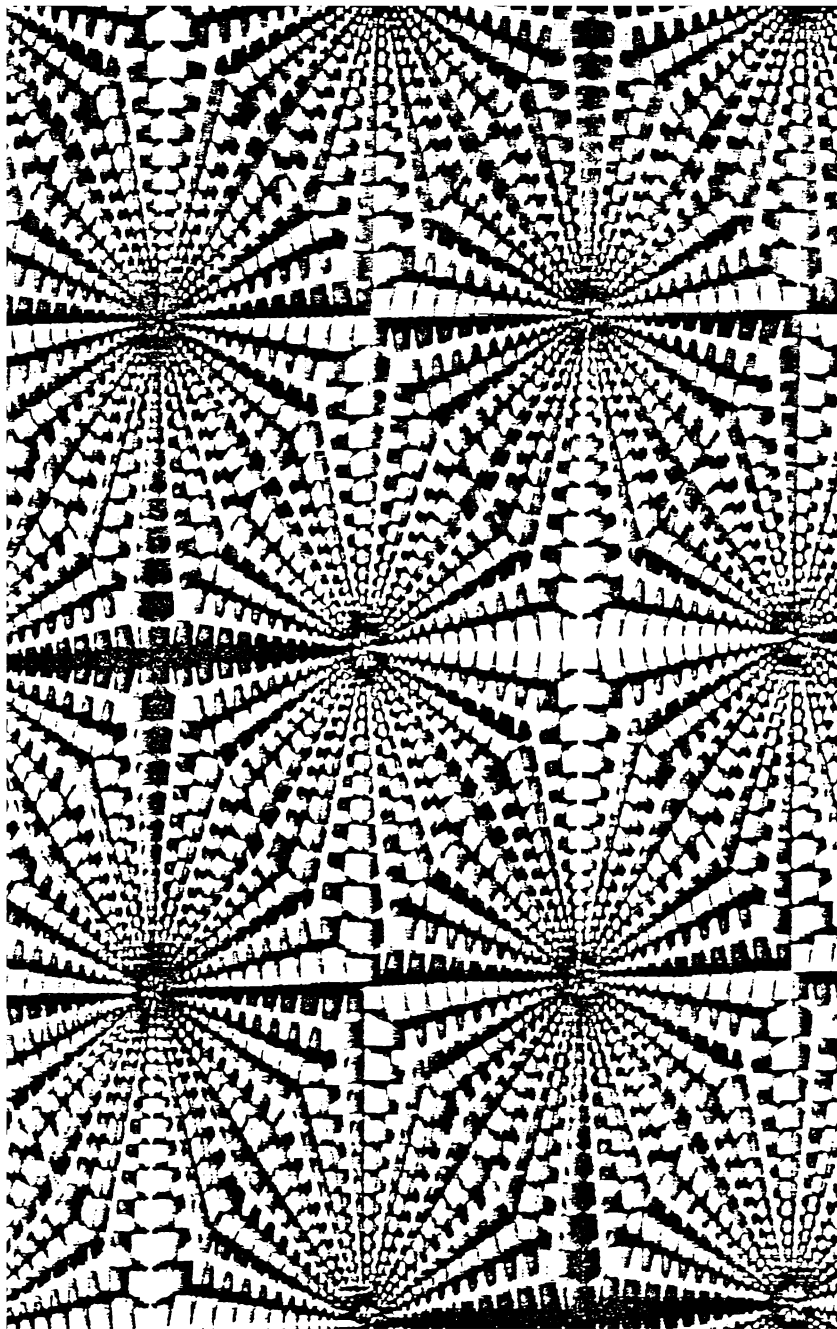
L'ispirazione nei confronti del mondo underground non puo' pero' essere limitato a quanto sopra riferito. Tra gli stessi debiti fondamentali citati non a caso ritroviamo due grandi nomi, due grandi vecchi: William Burroughs e J.G.Ballard. In realta' Ballard non puo' essere visto come un frequentatore delle situazioni "contro". Bisogna comunque considerare che da sempre egli e' stato adottato dal movimento antagonista e controculturale internazionale, a causa del suo stile assolutamente analitico, descrittivo, perturbante, quasi psicoscientifico, spregiudicato. La sua scrittura e' un bisturi, si e' detto in parecchie occasioni. Inoltre un'altra sua intuizione, conseguente del resto allo stile fenomenologico della sua scrittura clinica, ha fatto si che egli diventasse un totem assoluto per il cyberpunk: lo spazio interno. Per spazio interno si intende coerentemente quell'implosione psichica senza ritorno che i protagonisti dei suoi romanzi vivono, in concorrenza di avvenimenti esterni spaesanti. Come in Deserto d'acqua, uno dei suoi romanzi piu' forti ed evocativi, in cui Kerens "Ricordo' le iguane strillanti sui gradini del museo. Proprio come la distinzione tra il significato latente e quello manifesto del sogno aveva perso ogni valore, così non aveva senso qualsiasi distinzione fra il reale e il super-reale nel mondo esterno. Fantasmi scivolavano impercettibilmente dall'incubo alla realta' e viceversa; il panorama terrestre e quello psichico erano ora indistinguibili, come lo erano stati a Hiroshima e ad Auschwitz, sul Golgota e a Gomorra". Così Bodkin gli rispose: "I residui del tuo controllo cosciente sono gli unici speroni che tengono in piedi la diga". "I meccanismi di liberazione innati, impressi nel tuo citoplasma milioni di anni fa, sono stati risvegliati, il sole in espansione e la temperatura in aumento ti stanno spingendo indietro, lungo i vari livelli spinali, nei mari sepolti, sommersi sotto gli strati infimi del tuo inconscio, nella zona interamente nuova della psiche neuronica. Si tratta di trasposizione lombare, di memoria biopsichica totale. Noi ricordiamo veramente queste paludi e queste lagune." Abbiamo riportato questa lunga citazione da Ballard proprio perche' estremamente significativa rispetto al concetto in esame. Del resto non sono forse spazio/tempo interni l'esagerato implodere del disagio psichico in angoscia o, per altri versi, il fare all'amore in maniera ubriacante? In realta' il concetto stesso si presta a numerose valutazioni e contaminazioni. Nel cyberpunk in particolare cio' ha attivato l'ispirazione per l'utilizzo del termine di spazio virtuale. In realta' il rapporto di filiazione tra i due termini e' sufficientemente diretto, così come del resto non sono necessariamente contraddittori per certi versi quelli di spazio interno ed esterno. Alcuni hanno creduto difatti di poter distinguere due diversi centri di irradiazione culturale alla base della fantascienza piu' recente. Da una parte Ballard stesso col suo teorema letterario di spazio interno, da cui deriverebbe la tendenza Umanista. Dalla parte dello spazio esterno Dick e, per ragioni immaginativo-sociali, Blade Runner, da cui ne conseguirebbe in linea diretta la produzione piu' propriamente cyberpunk. In realta' in piu' occasioni sia Sterling che lo stesso Gibson sono intervenuti sulla questione, suggerendo che questa fosse tutta una storia inventata dai critici, visto che i due concetti di spazio interno/esterno debbono essere considerati sostanzialmente come non contraddittori tra loro.
Per ritornare ancora a Ballard, la stessa rivista americana Research, che in piu' occasioni ha tratteggiato quelli che sono i miti, le letture, i films piu' seguiti dalle nuove generazioni alternative, ha dedicato a questo grande scrittore addirittura un intero numero monografico. Stessa sorte peraltro e' stata riservata, dal collettivo redazionale di Research, a Burroughs, il quale nonostante tutto e' piu' interno alla storia del movimento, giacche' ancor oggi vi partecipa occasionalmente, in quelle che considera le situazioni piu' stimolanti. Di Burroughs in particolare, Sterling richiama del resto i suoi esperimenti degli anni Sessanta sulla tecnica del cut-up. Questa pratica suggerisce che, tagliando e rimontando casualmente qualsiasi tipo di informazione, alla fine si otterra' di comprendere il vero senso del messaggio, indipendentemente dalle manipolazioni nel frattempo intervenute (cfr. La rivoluzione elettronica).
Sia Ballard che Burroughs tendono a esprimere nella loro scrittura le contraddizioni che si danno nel reale, fino ad assumerle come indici generali intorno a cui far ruotare le dinamiche narrative. Come suggerisce Mei in La giungla del futuro lo stesso Ballard "tende a rendere questa profonda dissociazione dell'esperienza contemporanea con bizzarri collages verbali, ripresi da riviste di moda e di armi, inserti tecnologici, avvisi pubblicitari, listini di borsa". Similitudini queste che richiamano la scrittura mediale del misterioso Thomas Pynchon, anche lui osannato da Sterling. Come riporta Riotta in un suo servizio, Pynchon nel suo ultimo libro, dopo diciassette anni di silenzio, unisce insieme argomenti apparentemente poco letterari quali "il cioccolato solubile Nestle', i sarti Clavin Klein, Cerruti, Azzedine Alaia, Yves St. Laurent, la grinta di Clint Eastwood, continui riferimenti a titoli di film, indicati persino con la data di produzione, Guerre Stellari III, Jason il mostro di Venerdì 13, Titti e il Gatto Silvestro, Nixon, Reagan, i terroristi, Mario Savio, il Capanna americano, la Diet Pepsi Cola, il dottor Spock di Star Trek, la birra messicana Dos Equis e il campionato di basket della NBA". Per certi versi un analogo percorso segue Burroughs, il quale parte "dalla dissociazione psichedelica per presentare sotto forma di dissolvenze incongrue e casuali, esperienze al limite della disgregazione psichica e del delirio"(Mei). - questo il caso difatti del Pasto nudo e di Morbida macchina.

I due grandi vecchi coinvolti in una sporca storia di droga?

Piu' in generale ci sembra di poter dire con certezza che, per un verso o per l'altro, il tema della dissociazione psichica venga recuperato dal cyberpunk, ispirandosi a pie' mani ai due grandi vecchi. Il tema dello spazio interno da Ballard, come visto

pervenire l'intelligenza e la percezione umana tutte le volte che un robot raggiunge i limiti della propria azione e si trova in una situazione di dubbio o di possibile errore". O diversamente semplicemente come ausilio e riadattamento della percezione umana, nel caso in cui questa si trovi a dover controllare troppe informazioni e per di piu' trasmesse a ritmi iperveloci (il caso dei piloti dei caccia). Si assiste in questi casi a un oblio comunicativo. Da questo tipo di descrizione difatti vengono fatte saltare come assolutamente non esistenti quelle potenzialita' democratiche nella gestione dell'informazione, che pure sarebbero in nuce presenti nel progetto. In questo senso l'intervista curata da Sheff a Timothy Leary parla in maniera estremamente esplicita. Leary difatti si sofferma continuamente sull'enorme campo progettuale che la realta' virtuale aprira'. Ognuno, grazie alle strumentazioni cyber: data-glove, occhialoni, tuta cyber (in italiano esoscheletro) sara' collegato in tempo reale con tutte le banche dati del mondo. L'informazione non sara' piu' monopolio delle multinazionali del settore, le quali quindi dovranno ridefinire conseguentemente il proprio ruolo economico. Leary tratteggia difatti la possibilita' che si schiudera' allorquando ognuno avra' la possibilita' strumentale di manipolare tutto cio' che sara' presente nell'iconosfera. La sua ricerca attuale difatti e' indirizzata in questo senso: produrre interazione, strumenti interfacciali che colleghino insieme tecnologie oggi non compatibili tra loro.
Questa tensione rivolta alla gestione democratica del dato, e quindi al ridimensionamento strategico del ruolo strategico delle multinazionali, e' d'altronde sicuramente il filo rosso che pervade l'intera esperienza degli hackers europei e americani. Wau Holland, uno dei leader storici del gruppo amburghese del Chaos Computer Club, in un'intervista qui raccolta, non a caso suggerisce che il sabotaggio da loro fatto ai danni del BTX, la rete postale elettronica forgiata con l'aiuto dell'IBM da parte delle poste tedesche, debba essere letto proprio con questa chiave di lettura eversiva.
Lo spazio virtuale puo' in sintesi essere percepito non solo quindi come ricerca che ridefinisce, ricostruendola elettronicamente, la realta' percepita normalmente, ma piu' in generale come apertura di un nuovo spazio comunicativo, che solo lo strumento computer sembra essere in grado di poter garantire. Alla domanda cosa ne pensi del cyberpunk, Holland difatti risponde indicando che tutto quello che aveva letto in Neuromante non era tanto fantascienza, quanto realta' accelerata, realta' in atto.
Gibson, come correttamente segnala Valmerz, e' sensorialmente interno a questa visione del futuro prossimo: non l'anticipa, la descrive. Tutti i suoi racconti sono difatti costruiti intorno a questa intuizione. In Neuromante "Case vive in prima persona con tutto il suo sistema nervoso quell'esperienza, seduto davanti al suo Sendai, al suo schermo di proiezione. Sente proprio quel dolore, e quel sollievo, ne e' personalmente stremato. L'ipotesi di Gibson e' quella della teletrasmissione di un influsso elettrochimico sul sistema nervoso capace di suscitare PSA (percezioni sensorie apparenti)". Analogo scenario si ritrova in Frammenti di rosa in ologramma, dove il protagonista Parker e' uno sceneggiatore per delle emissioni di PSA. O meglio ancora nello stupendo Mercato d'inverno.
Saucin giustamente segnala a questo proposito una mancanza nell'opera di Gibson. Nel sottolineare difatti la capacita' narrativa dello scrittore di Vancouver, al contempo egli la ricollega a quella dell'altro grande anticipatore del XIX secolo: Jules Verne. Ma poi suggerisce che "e' da biasimare che non abbia molto il senso poetico del suo eminente collega francese e che non tracci, come quest'ultimo, l'impatto psicologico sottostante alle nuove tecnologie".

Bagatelle per un massacro
Questa e' un'osservazione fondamentale al lavoro gibsoniano. Egli difatti si limita ad annunciare la mutazione antropologica in atto, ad avvertire la presenza di un nuovo soggetto sociale, non ad analizzarlo.
Il problema pero' resta, visto che tutta l'analisi descrittiva fornita degli stessi esponenti del movimento, fa leva sull'esistenza ispirativa di soggetti sociali in carne e ossa. L'origine del cyberpunk e' quindi profondamente ancorata all'ambito sociale e ne riflette conseguentemente, sublimandole ovviamente, alcune delle sue ispirazioni fondamentali. Alla luce di cio' suona particolarmente sfocato il successivo passo dell'analisi proposta da Valmerz. Egli in un suo saggio pubblicato di recente appare piu' preoccupato di uccidere di nuovo quel cane morto di Hegel, piuttosto che comprendere l'eversivita' del fenomeno in questione. Scolasticamente assillato dall'asserzione post-moderna della ormai avvenuta chiusura della storia, egli tende a leggere puramente in termini poetico-estetici il cyberpunk. "Il mondo non e' piu' processo del divenire storico, ma processo dell'interagire informatico: luogo di intersezione di innumerevoli proiezioni mentali, di innumerevoli visioni tecno-psicotropiche." "Il Cyberpunk costituisce forse la prima categoria poetico-estetica capace di superare compiutamente il Romanticismo". Una domanda sorge legittima a questo punto: questo interagire informatico non e' forse esso stesso un prodotto storico. Non e' forse espressione diretto del Capitale, che nel suo processo di modernizzazione sociale, "sussume" a se' le forze antagoniste che ne ostacolano il cammino? Il grande capitale italiano degli anni Ottanta, cosi vincente, agile, spregiudicato, "moderno", non e' forse prodotto storico liofilizzato del grande scontro sociale degli anni Settanta?

Modello rizomatico di comunicazione.
Prospettiva per un superamento dell'individualismo
Lo spazio virtuale rimanda inoltre a un'altra questione cruciale messa in evidenza nel corso di questi anni Ottanta: l'individualismo e l'impossibilita' comunicativa che da esso deriva. Felseinstein, uno dei piu' impegnati programmatori americani, nelle dichiarazioni iniziali rilasciate in apertura del primo Congresso galattico degli hackers, constata la distruzione comunicativa interpersonale determinatasi con l'estendersi del villaggio globale. La direzione comunicativa dominante in questo villaggio, come e' noto, e' a senso unico, dall'alto al basso. Cio' ha determinato l'annichilimento dell'ágora, della piazza come luogo di trasmissione di esperienze all'interno della comunita'. - tempo, suggerisce Felseinstein, di progettare modelli comunicativi che si muovano in senso contrario a quanto l'impero delle multinazionali della comunicazione impone. - tempo di prospettare un modello sostanzialmente interattivo, che permetta la veicolazione e la socializzazione delle esperienze e dei saperi. La rete informatica sembra essere la risposta alla debolezza comunicativa che ogni comunita' vive, nel restare isolata dalle altre. Cio' permetterebbe un continuo flusso di dati e di esperienze che non verrebbero mediate dalla cosciente distorsione operata dai detentori dei media ufficiali. L'unica prospettiva sembra quindi essere quella del modello rizomatico, che non ha un centro vitale, o nodo, a partire dal quale tutta l'attivita' della rete si dispiega. Tutti contano allo stesso modo, nessuno ha un predominio: cio' impedisce l'immediato

ma anche il tema del continuo uso delle droghe da Burroughs e Leary. Quest'ultime non sono pero' valorizzate quasi fossero lo strumento per una realta' che si "presenta come un sovrapporsi e accavallarsi di voci e immagini". Diversamente esse sono gli insostituibili additivi per un uso piu' libero e spregiudicato dello strumento computer (come del resto suggerisce la stessa esperienza hacker) e/o condizione essenziale per vivere e per reggere i livelli di disgregazione sociale che la metropoli produce. Ecco la ragione del continuo apparire, negli scritti di Gibson, delle piu' varie anfetamine, dello speed. La lettura che viene data del fenomeno droga, in sintesi, e' quella che tende a decifrarlo come definitivo prodotto tecnologico, una merce high tech, alla stessa stregua di ogni altra strumentazione elettronica prodotta negli ultimi anni, e come tale insostituibile elemento della vita urbana.
L'impressione che quindi viene tratta da una prima lettura della scrittura cyberpunk e' quella di trovarsi di fronte a un movimento estremamente colto e soprattutto consapevole delle proprie origini e degli obiettivi a cui esso stesso tende. Una scrittura profondamente tecno-metropolitana, che sa dialetticamente interrogarsi sul problema della complessita' e del nuovo soggetto sociale.

Diritti verso l'interzona
L'attrazione viscerale da parte del cyberpunk nei confronti del problema delle interzone crediamo non suoni a questo punto in maniera strana. - certamente un'interzona ad esempio l'interfaccia cervello-computer. Per altro verso il gia' citato cut-up e' un aspetto del medesimo problema. La concordanza colle dinamiche metropolitane emerge in maniera sorprendente. Non e' forse la metropoli il luogo dove convivono, apparentemente senza conflitti, aspetti retro', luoghi ormai disabitati del moderno, come alcune grandi fabbriche del passato, assieme al nitore asettico dei luoghi del capitale finanziario e della produzione di merci immateriali? La citta' schizo-metropolitana non e' forse il luogo della sovrapposizione senza miscelamento di culture e pratiche esistenziali afone tra loro? Quando pero' si determina la possibilita' di convergenza di interessi differenziati, per ragioni storiche o casuali, spesso accade una sorta di cortocircuito nel controllo sociale, l'inversione del senso sociale, altre volte il black-out. - in una qualche interzona sociale del nostro pianeta che avviene la pratica dell'hip-hop, del rap e del graffitismo, fatta di accostamenti tratti dal funky, dal boogie woogie, dal be bop, dal dub, dal reggae, dal soul. E poi scratch, graffiti: riuso di tutte quelle scorie lasciate cadere dal grande capitale nel suo tragitto di modernizzazione iperveloce. La musica oggi si definisce sostanzialmente come un bricolage, ripetitiva alcune volte fino alla noia, quasi a riprodurre un secondo rumore di fondo della stessa metropoli (cfr. l'ambient-music). Ma piu' in generale cio' rimanda alla stessa pratica del consumo di merci, e alla categoria estetica piu' in generale dominante dell'era del villaggio globale: il kitsch.

Kitsch e tecnofeticismo
Al contrario di quanto suggeriscono le teorie liquidazioniste espresse dalla cultura del post-moderno, i tratti nuovi prodotti dalla modernizzazione selvaggia ricalcano orme gia' apparse all'origine dello sviluppo attuale del capitale. In questo senso e' certamente da richiamare la produzione teorica di Walter Benjamin, e in particolare il suo misconosciuto collage di citazioni Parigi, capitale del XIX secolo. Un'opera questa che non casualmente dedica alla categoria del kitsch una rilevanza tutta particolare. Egli si sofferma difatti sull'accurata descrizione delle modalita' del sistema distributivo nella Francia del secondo Impero. L'epoca di Napoleone III, per intenderci, ma anche quella della decadenza dei Passages, e soprattutto dell'invenzione del grande magazzino e della vendita per corrispondenza. - in questo mutamento profondo del paesaggio urbano, che trova spazio per collocarsi il corrispondente soggetto sociale prodotto dalla trasformazione. - un soggetto sociale, questo, che ha tutti i tratti della cosiddetta modernita': e' coerentemente un collezionista, un feticista, la sua e' una vita fatta di percezioni immaginativo-sensoriali continuamente interrotte da chocs: la metropoli. La sua e' l'esperienza di chi per primo deve vivere la definitiva separazione tra la propria abitazione e il luogo di lavoro. Un soggetto quindi che non puo' far altro per reagire che valorizzare esteticamente il proprio interno borghese, riempiendolo maniacalmente di oggetti, sacralizzando il proprio abitare e trasformandolo in ritorno uterino all'infanzia. - il luogo dove viene compiuta la definitiva separazione tra valore d'uso e valore di scambio degli oggetti. Il valore d'uso viene definitivamente sacrificato. Assume valore la sola rete metonimica complessiva degli oggetti stessi, cioe' a dire: e' la rete sociale dei significati a determinare il senso e il valore di ognuno di essi, aprendo cosi in maniera irreversibile la strada alla collocazione simbolica e immaginativa delle merci nella societa' dello spettacolo. Ecco perche' la categoria del kitsch e' valida per definire il sistema della produzione di senso nella metropoli. Gli oggetti sono accostati tra loro casualmente, senza alcuna ragione logica. Quindi non puo' certamente sorprendere ritrovare questa categoria all'opera nella definizione di senso delle controculture giovanili, e perche' no anche nel cyberpunk, anche inteso come movimento letterario.

Il cybersoggetto del futuro: lo spazio virtuale
"Immaginiamo due bambini. Uno a Roma, l'altro a Parigi. In un giorno non molto lontano potranno giocare insieme e costruire un castello di sabbia su una spiaggia di Rimini. Vedere, toccare, percepire e soprattutto agire a distanza e' possibile grazie alla realta' virtuale. Gli ambienti virtuali, un altro modo di definire questa particolare realta' nascono dal matrimonio (tecnicamente ibridazione) tra un'immagine di sintesi tridimensionale e un corpo umano. Il primo componente dell'unione e' un'immagine calcolata, creata da un computer, partendo da formule matematiche e particolari modelli logici. Ne possono esistere molti: dal modello della sala di un ristorante a quello della pista da ballo di una discoteca, alla rappresentazione della capsula interna di una navicella spaziale".
Cosi Silvia Pagani, in un articolo descrittivo apparso sul Corriere della Sera il 26 giugno 1990, riassume in termini divulgativi alcuni degli aspetti del fenomeno. In particolare, in tutti gli scritti scientifici divulgativi, vengono richiamate le ricerche cosiddette "ufficiali": quelle finanziate all'interno dei progetti della Nasa, o dell'Ina (Institute national de l'audiovisuel, francese) o del Politecnico di Milano, tralasciando di far menzione di quegli studi che hanno una diversa provenienza ideologica, come ad esempio quelli sostenuti da T.Leary. Al di la' delle polemiche e' certo che se lo spazio virtuale o cyberspace diventasse un campo di esperienze piu' praticabile di quanto oggi sia, molte cose rapidamente muterebbero. Non e' casuale a nostro avviso difatti che le esperienze che vengono richiamate in ogni scritto di carattere "ufficiale" vertano semplicemente sulle possibilita' dell'integrazione uomo-macchina. Questa e' descritta nei termini "in cui e' possibile far

sanno che ad esempio che la Apple, per intenderci la casa che ha sfornato il primo home computer, e' stata fondata proprio da due hackers: Steve Jobs e Wozniak. Questo dato ci permette di capire del resto il duplice ruolo giocato da costoro nel processo di modernizzazione del capitale. Da una parte quindi sabotatori della privatizzazione dell'informazione, ma dall'altra fautori e innovatori nello sviluppo della merce immateriale, nuovo campo di dominio del capitale. Nel breve periodo successivo la pratica dell'hackeraggio viene quindi sopportata agevolmente dalle grandi multinazionali del settore, permettendo quindi un'ulteriore estensione del fenomeno. I migliori tra gli hackers vengono difatti a piu' riprese assunti dalle stesse case, per mettere a punto sempre piu' sofisticate barriere di ingresso alle banche dati. Sull'hackeraggio viene quindi a determinarsi una sorta di mito, che tende a miscelare tra loro aspetti ideologici tipicamente americani. Da una parte una sorta di "gold rush" collettiva, dall'altra l'uomo che si fa da se', che sfonda grazie alla propria genialita', in sintesi la conferma della bonta' del sistema capitalistico. Non casualmente questo tipo di pratica elegge a propria bibbia lo slogan di Toffler Piccolo e' bello, la sociologia dell'individualismo, del prosumer e di tutto cio' che socialmente poi ne consegue.
Negli anni Ottanta il fenomeno in America, superata la prima fase di accumulazione originaria di "know how" tecnologico, ha subito un forte processo di polverizzazione. Difatti aumentano le dure condanne nei confronti di coloro che vengono individuati e addirittura si procede a regolamentare il settore con normative penali sempre piu' rigide. L'hackeraggio quindi oggi e' sempre piu' praticato da ragazzini anche di dieci dodici anni, che non possono sicuramente avere una memoria politica del fenomeno o intenti di socializzazione del sapere stesso. Tutto morto quindi? Non esattamente, visto che tra gli hackers degli anni Sessanta-Settanta emerge sempre piu' la figura di Lee Felseinstein. Come citato poc'anzi, Felseinstein e' uno dei piu' coscienti teorici della necessita' di passare a una concezione positiva del computer. Egli in sostanza afferma che la pratica dell'hackeraggio ha valore oggi solo per dimostrare alle grandi multinazionali, che e' impossibile per loro credere di poter monopolizzare e stockare tutte le informazioni. Lo strumento computer e' uno strumento per definizione democratico, aperto all'utilizzo di tutti. Non deve esistere uno stato che possa accentrare a se' tutti i dati e tutte le informazioni che tramite le reti vengono scambiati. L'hackeraggio serve quindi a mostrare nei fatti questa impossibilita'. La battaglia condotta dal capitale per il controllo segreto dell'informazione e' quindi una battaglia arretrata, una lotta di retroguardia. Sull'altro versante, reagendo all'impoverimento comunicativo che l'era del villaggio globale sembra imporre, Felseinstein teorizza del resto la necessita' di attivare sempre piu' reti comunicative. Reti queste che devono essere concepite, come visto, sul modello rizomatico. L'intento di Felseinstein e' quindi mirato alla costruzione di un'etica specificatamente hacker, che guidi l'azione di ogni gruppo nella propria pratica. In questo senso si sta oggi impegnando, lavorando nell'organizzazione di convegni che tentino di focalizzare sempre piu' l'obiettivo di una societa' dove la macchina venga messa al servizio dell'uomo e della sua liberazione.
Proprio su questa esigenza democratica e di liberazione si registra la convergenza con la riflessione piu' specificatamente europea.

La situazione europea: i tecnoanarchici

Quando si parla di situazione europea si deve gioco forza riflettere innanzitutto su quella che riteniamo la realta' piu' importante: il Chaos Computer Club di Amburgo. Fondato nel 1984, questo gruppo ha mostrato fin dagli inizi una grande consapevolezza delle proprie origini culturali e politiche e degli scopi verso cui indirizzare i propri sforzi. Esso si e' richiamato fin dall'inizio alla pratica del TAP di Richard Cheshire, mutuandone immediatamente la filosofia di fondo sulla socializzazione del sapere tecnologico. Cio' non deve stupire piu' di tanto, se solo si considera che gli stessi membri del CCC hanno fatto parte, e in un certo senso vi militano tuttora, del movimento tedesco. Amburgo come e' noto e' sede di una delle occupazioni piu' simboliche dell'intera Europa, Hafenstrasse, e luogo di progettazione ad altissimo livello, fin dai primi anni Ottanta, anche di sapere alternativo high-tech. Klaus Maeck, ad esempio, regista e sceneggiatore dell'ormai mitico film Decoder, un film nel quale viene descritta su vari piani la possibilita' di un utilizzo tecnologico e ribelle della pratica del cut-up di burroughsiana memoria.
In una situazione gia' di per se' cosi stimolante, la riflessione del CCC non poteva che essere adeguata all'humus in cui essa muoveva i primi passi. Tra i primi obiettivi prefissati troviamo percio': fondazione di banche-dati accessibili via telefono o sistemi aperti al pubblico e raccolta, immagazzinamento e distribuzione gratuita di parole chiave di ogni tipo.
Proprio nel 1984 il CCC trova il primo dragone contro cui combattere la propria battaglia di liberta': il BTX, il servizio di comunicazioni Telebox, elaborato dalle Poste tedesche in collaborazione con l'IBM. Tramite questo servizio computerizzato gli utenti registrati potevano ricevere comunicazioni personali o mandarle ad un altro abbonato o addirittura prenotare merci o servizi. Cio' risveglio' in molti ambiti del movimento, e non solo in questi, preoccupazioni molto fosche riguardanti le liberta' future dei singoli cittadini. - da ricordare che quasi contemporaneamente il governo tedesco lancio' l'iniziativa, poi sostanzialmente fallita, del censimento informatizzato di tutti i tedeschi, da poi immettere nei computer centrali di Wiesbaden. Un futuro orwelliano sembrava schiacciare l'immaginario collettivo del felice popolo tedesco.
Per far fallire il progetto del BTX, il CCC invento' una beffa enorme ai danni di una Cassa di Risparmio di Amburgo, l'Haspa, che in un primo tempo verso' loro 135.000 marchi. Il CCC difatti con un sotterfugio riusci a conoscere la pass-word per entrare nel computer centrale dell'Haspa, e lasciargli quindi in memoria l'ordine di richiamare in maniera continua il servizio offerto nel BTX dal CCC. L'Haspa richiamo' cosi 13.500 volte il servizio in questione in circa dodici ore. I 135.000 marchi furono cosi calcolati e versati al Chaos Computer Club con la bolletta telefonica del novembre 84. La bolletta esiste veramente e cosi anche l'abbuono, ma immediatamente il CCC rese pubblica la vicenda, dichiarando che non voleva ritirare il danaro, visto che il fine dell'azione era solo di rendere note le gravi lacune presenti nel BTX. Il CCC per di piu' affermo' di aver ricevuto la parola chiave della banca proprio attraverso un errore di sistema del BTX. Piu' precisamente tramite un'emissione incontrollata di pagine di decodificazione. Il caso suscito' un enorme clamore, come e' giusto del resto che fosse, in tutta la Germania, facendo fallire in maniera definitiva il progetto BTX, visto che ne era stata dimostrata l'intima fragilita'. Da allora tale sistema ha continuamente perso abbonati: alla fine del 1988 ne contava solo 20.000, a fronte del milione preventivato per la medesima data dal Presidente delle Poste.
Sulla scorta del modello amburghese in breve tempo si costituirono gruppi con interessi simili: a Darmstadt, in Olanda (Hack Tic), a Monaco (Bayerische HackerPost), a Stuttgart. Quasi tutti mantennero come caratteristica basilare la visibilita', come del resto fece subito il CCC, aprendo una sua sede regolarmente registrata.

intervento repressivo degli apparati dello stato, che si trovano impossibilitati, scoperto un nodo, risalire da questo a tutta l'estensione della rete antagonista stessa.
La comunicazione o perlomeno lo sperimentare modelli comunicativi "altri" e' la tensione di fondo che anima tutte le aggregazioni comunitarie di questo decennio. - sicuramente un modello rizomatico quello che sta alla base della cultura hip hop: la dichiarazione fatta da ogni gruppo rap di essere i "number one" dell'intera scena si stempera, difatti, di fronte alla constatazione che tutto cio' e' evidentemente un gioco spontaneo di simulazione sociale. Il verosimile prende il definito vantaggio sulla categoria del vero. Certo restano le fondamentali osservazioni sulle leggi materiali che definiscono i soggetti nella loro concreta socialita', determinazioni queste che non possono essere trascurate.
Un'ulteriore osservazione, legata al discorso della rete comunicativa, fa perno ancora sul concetto di comunita'. Dal ghetto americano sembra difatti emergere una forte istanza di rifiuto della categoria di nazionalita', visto che l'aggregarsi avviene su basi di contiguita' ideologico-esistenziale (l'islamismo o le comuni radici africane rintracciabili nel rastafarianesimo). La nazione viene fatta giocare dal potere sempre piu' come guerra simulata, tramite lo sport e altri eventi mediatici di massa.
Tutto cio' sembra quindi coincidere con l'intuizione propria della letteratura cyberpunk che non riconosce alle nazioni nessuna entita' reale: esse sono solo delle macchie colorate sulla cartina geografica. Da qui l'interesse proprio del cyber verso quelle entita' transnazionali, quali multinazionali, reti comunicative, zaibatsu, che hanno nei fatti gia' superato questo ordine di problemi.

Altre convergenze

La ricerca sullo spazio virtuale condotta da Timothy Leary sembra peraltro vertere su un assunto abbastanza trascurato della teoria di McLuhan. Di questo autore difatti si ricorda sempre volentieri o la questione del villaggio globale o l'altra dei media caldi-freddi. Piu' stimolante sembra la conclusione tratta dall'autore canadese a partire dai due concetti sopra indicati. Egli difatti suggerisce che e' in corso una sorta di mutazione antropologica, a partire dall'introduzione dei media freddi. Questi difatti debbono essere considerati alla stregua di attivatori di esperienze di tipo sinestetico, che permettono all'umanita' di riappropriarsi di una modalita' comunicativa, da tempo obliata: la modalita' immaginativo-simbolica. Al contrario quindi del linguaggio referenziale diretto, che si esprime colla consequenzialita' linguistica e logica, grazie alla sempre piu' vasta introduzione di massa di strumenti di tele/visione, l'umanita' starebbe sempre piu' utilizzando modalita' simboliche nella comunicazione interpersonale. Come suggerisce d'altro canto Benjamin, si e' persa forse definitivamente la capacita' del narrare, del fabulare, del raccontare storie, dello stare insieme tramite le parole. La comunicazione e' oggi iconica, allusiva, analogica, in un certo senso addirittura mistica, proprio perche' il misticismo si basa sulle medesime categorie immaginativo-simboliche nella comunicazione di esperienze (cfr. Alleau, Teorie sul simbolo).
Questo tessuto di ipotesi viene recuperato a piene mani dallo stesso Leary, il quale sta coscientemente lavorando, nell'ambito degli studi sullo spazio virtuale, proprio sull'ipotesi della trasformabilita', tramite l'ausilio del computer, del linguaggio referenziale in linguaggio iconico.

I computerfreaks e la situazione americana

Come emerso nei continui riferimenti citati nelle parti precedenti, si deduce l'esistenza di un vasto movimento antagonista che fa riferimento al cyberpunk letterario, che da questo trae alimento immaginativo, ma che al contempo ha ispirato con la propria pratica alcune delle sue intuizioni fondamentali. Il cyberpolitics e' oggi sufficientemente frastagliato quanto a caratteristiche teoriche, nonostante una crescente unita' d'intenti operativa si stia realizzando tra i diversi gruppi. Risulta percio' necessario soffermarsi un poco sulla storia di questi, in maniera tale da rendere piu' pungenti le conclusioni che successivamente verranno tratte.
Le figure fondamentali di partenza di questa storia sono due personaggi ormai mitici nell'ambiente: Captain Crunch e Richard Cheshire. Il periodo storico: gli anni Sessanta. Quando cioe' Captain Crunch, marconista dell'esercito americano, casualmente, scopri una delle leggi fondamentali del phonephreaking, del pirataggio telefonico. Soffiando difatti in uno di quei fischietti di plastica, in omaggio nelle confezioni di cornflakes, Crunch scopri che le centraline telefoniche automatizzate decodificavano i segnali emessi dagli apparecchi telefonici, utilizzando una serie di frequenze sonore sufficientemente alte. Scoperta la frequenza giusta si aveva quindi la possibilita' di telefonare gratuitamente in giro per il mondo. Immediatamente comunicata l'incredibile scoperta, attorno a Crunch in poco tempo si aggrego' un discreto gruppo di pirati telefonici, che iniziarono sempre piu' a diffondere questo tipo di pratica. Richard Cheshire, uno del gruppo in questione, fondo', ispirandosi parzialmente per alcuni temi ad Abbie Hoffmann, un giornale. Esso aveva come proprio indirizzo programmatico quello di socializzare il piu' possibile questo ambito di conoscenze, e in particolare diffondere un uso alternativo della tecnologia. Non piu' quindi sapere esoterico, sapere tecnico rivolto a pochi specialisti, ma sapere pratico, con tanto di istruzioni dettagliate sul come fregare l'azienda del gas o autocostruirsi le magiche boxes per truffare la Bell Company. Dapprima Youth International Party Line, il gruppo all'inizio degli anni Settanta cambio' nome in T.A.P., che alternativamente sta a significare sia Technological Assistance Program che Technological American Party. Inquisito per molto tempo dagli apparati di sicurezza americani, Cheshire riusci sempre a evitare guai grossi grazie al suo escamotage di dire che quello che veniva pubblicato, era editato coll'avvertenza di non farlo. Ma le sue istruzioni erano talmente dettagliate, da far sorgere ben piu' di qualche vago sospetto.
L'indubbio merito di questa operazione politica, peraltro legata organicamente alle dinamiche del Movimento americano, e' stato di far crescere negli USA un approccio diverso rispetto al potere da sempre rappresentato dalla tecnologia. Un approccio non demonizzante, e il piu' possibile legato a esigenze sociali e collettive di utilizzo.
L'altra corrente che sta alla base del movimento americano e' quella che oggi viene definita abitualmente come hackers. Le origini della pratica di pirataggio elettronico si fanno risalire addirittura agli anni Cinquanta, quando i calcolatori erano ancora a schede perforate. Alcuni studenti del MIT di Boston avevano difatti trovato il modo di entrare nel computer centrale della scuola, allora riservato ai soli professori universitari e collaboratori di pari livello.
Soprattutto a partire dagli anni Settanta questa pratica comincio' a diffondersi estesamente, fino a intervenire in maniera decisiva nello stesso fenomeno Silicon Valley. Come e' noto in questa regione si e' concentrata in pochi anni tutta la produzione industriale americana legata alla componentistica e alla progettazione del fenomeno computer. Non tutti pero'

Strumenti essenziali per questa contaminazione in tutta l'area nordeuropea sono stati gli incontri annuali, svoltisi sempre tra Natale e Capodanno, in cui il movimento ha colto l'occasione per scambio di dati, discussioni, workshops. La crescita del movimento e' stata indubitabilmente molto forte negli ultimi anni. Ragione prima di questo aumento e' da ricercarsi nel diffondersi a macchia di leopardo del computer per ragioni di lavoro. Si calcolano in Germania alla fine del 1988 circa 100.000 modems, tra i quali ben 30.000 non registrati alle poste. Non bisogna infine dimenticare l'esistenza di reti alternative o politicizzate oggi funzionanti, come quella che gravita intorno al gruppo Links di Monaco di Baviera.
Non sono mancati problemi con la parte piu' ortodossa del movimento, la quale li ha accusati di tenere il piede in due staffe. Da una parte predoni dello spazio virtuale, scassinatori del computer, dall'altra "maiali da tartufo dell'industria elettronica". In realta' la questione e' molto piu' sfumata di quanto a prima vista non appaia. Bisogna essere attori, difatti, protagonisti del processo di modernizzazione e subirne quindi le contraddizioni, per poterne capire gli intimi nessi. La risposta del CCC a questo tipo di accuse non poteva altro che far leva sul "nuovo diritto umano di portare avanti uno scambio di informazioni non controllate, senza limiti e a livello mondiale". Alla societa' dello spettacolo e della deprivazione comunicativa correttamente il CCC risponde con l'individuazione del terreno di lotta sul diritto della comunicazione. L'informazione per essere concreta, reale, deve avere con se' anche un senso sociale. Esiste difatti " una grossa differenza qualitativa tra bit e significato, in quanto il bit e' qualcosa di vuoto e che, appunto, non produce senso se non quando si arricchisce col significato, quindi solamente quando comunica". Informare significa difatti mettere in forma, dare una forma a un qualcosa che prima forme non ne aveva. Informazione così viene a coincidere con deformazione, col chaos, col Chaos Computer Club.
Anche su questa base teorica e' avvenuto l'incontro progettuale con la parte piu' politicizzata del movimento americano: esito felice e' stata sicuramente l'organizzazione del festival ad Amsterdam, nell'agosto del 1989, in cui molte delle istanze prima riassunte sono state approvate dall'intero congresso.
Peraltro un ulteriore aspetto dell'esperienza del CCC suscita molto interesse. Consiste nel loro cosciente autocandidarsi a modello da imitare, a Bildungsroman generazionale. Essi non vogliono sentirsi ruolizzati difatti nella dimensione di una specie di Robin Hood dell'informazione, da rubare e dare al popolo. Il loro intento, diversamente, e' quello di socializzare gli strumenti e i saperi, per poter creare da se' l'informazione.

Il cyber psichedelico
Con cyber psichedelico intendiamo un movimento politico-esistenziale, che ha numerose analogie sia col cyberpunk di tipo letterario (il concetto di spazio virtuale) sia con alcuni obiettivi propugnati dalla parte dura degli hackers: l'istanza di democratizzazione dei dati, delle informazioni. Esso ha il proprio principale centro di irradiazione nella California, e particolarmente negli ambienti che piu' attivamente hanno attraversato da protagonisti gli anni Sessanta. Il nome di Timothy Leary e' uno di questi. Inoltre ad esso si sono collegate altre situazioni, parzialmente disomogenee tra loro, che hanno avuto una certa importanza nel far esplodere a livello di massa fenomeni apparentemente modaioli. - il caso della tendenza musicale neopsichedelica esplosa in Inghilterra circa cinque anni fa, ad esempio, che ha avuto in particolare nello staff di Fraser Clarke uno dei principali ispiratori.

Enciclopædia Psichedelica
Fraser Clarke e' l'editore della rivista Enciclopædia Psychedelica, edita a Londra, in circa 3.000 copie trimestrali. Rivista questa nata con l'obiettivo di tratteggiare tutto il sapere psichedelico conosciuto, in esattamente 100 numeri, da pubblicarsi tutti entro l'anno duemila: l'anno della nuova era! Il primo numero della sua rivista non a caso delinea un manifesto della nuova umanita'. La stessa parola Umanita' viene trasformata in WoMan, a sancire anche dal punto linguistico l'avvenuta parificazione dei due sessi. - un'umanita' piu' consapevole, tollerante, in armonia col flusso del tutto, che evita attentamente di agire con violenza. Lo stesso Fraser Clarke non a caso e' uno dei principali organizzatori del Convoy che, in occasione del solstizio d'estate, muove da Londra verso Stonehenge. Due anni fa sono pero' accaduti violenti scontri tra la polizia e i giovani zippies, freaks, punks e cyberpunks che erano accorsi all'appuntamento. Il divieto della Thatcher di avvicinarsi al tempio, che quindi venne recintato, diede esca a una notte infuocata, dove numerosi "fratelli travellers" si sono distinti per la loro tenacia nel difendere il diritto a praticare il rito propiziatorio. Noi non sappiamo come siano andati in realta' i fatti, quale sia stato il motivo scatenante e quale il comportamento dei giovani freak-punk, fatto sta che nell'ottobre di quell'anno e' girata per l'Europa una lettera di Fraser Clarke, in cui spingeva per raccogliere firme contrarie a qualsivoglia uso della violenza. Un approccio quindi politicamente molto simile all'atteggiamento di Leary intorno ai diritti civili. La rivista, del resto, piu' in generale e' omologa alla produzione intellettuale di Leary, essendone del resto una parziale derivazione. Il soggetto che spingera' verso la nuova umanita', e che parzialmente l'anticipa, e' lo zippie: strano, ma non troppo, miscuglio di hippismo e tecnologia. La rivista per il resto si occupa carneticamente di annunci sulla nuova epoca, consigli tecnici sul come industriarsi in casa l'Ecstasy, premonizioni astrologiche sul prossimo futuro e in particolare sulla positivita' a livello sociale del 1994, ecc. Da rimarcare il quarto numero dedicato interamente all'origine dei festival e a Stonehenge, e l'ottavo e nono volume interamente dedicati agli eroi psichedelici. Anche in questi due ultimi numeri si puo' notare il tributo verso Leary, in quanto edizione accresciuta degli editoriali biografici inclusi nel libro Flashbacks, sempre dello stesso Leary.

Il computer e il mito
Elemento pero' coagulante l'intera produzione di Enciclopædia Psichedelica e' sempre il misticismo, che trae alimento da una parte, sicuramente, dall'esoterismo mistico e dalle potenzialita' immaginative che il computer scatena e dall'altra dall'importante influenza fortemente neoplatonica che e' sempre stata presente in questo tipo di controcultura.
Che il computer difatti induca a un approccio sostanzialmente mistico, lo si deduce del resto anche dalla numerosa bibliografia presente sull'argomento. Valga per tutti ad esempio l'atteggiamento di Peter Glaser, nome d'arte Poetronic, uno scrittore programmatore di Amburgo legato alla scena ben piu' politicizzata degli hackers tedeschi, il quale in una lunga intervista riportata in Hacker für Moskau così si esprime: "Quando io programmo spesso mi vedo seduto come una specie di mago Merlino con cappello a cono in testa, allora lo schermo si trasforma in una specie di sfera di cristallo, nella quale appaiono visioni che si possono capire, divinare attraverso formule magiche divinatorie incomprensibili. - veramente una

specie di magia scrivere un programma lungo sei pagine, che quando si schiaccia un bottone sullo schermo sviluppa una sfera magica che getta un'ombra, un'ombra strana. (<193>) Un elemento tipico di questa lirica arcaica dei riti magici che si ritrova anche nel computer e' proprio la ripetizione, (<193>) a volte posso sentire questo come una specie di tam-tam che ossessivamente ripete 01010101." Un atteggiamento quello di Glaser che non puo' essere definito come semplicemente episodico, ma molto piu' profondamente coerentemente mitico, sprofondato nelle radici del tempo. "Io programmo per ore, per giorni e per notti, e nel tempo di un fulmine attraverso i secoli e mi vedo, senza volerlo, portare avanti le opere degli antichi sacerdoti, dei signori del culto del fuoco, della divinita' indiana, dei parsi persici che curavano il fuoco per Zarathustra e mi vedo come custode della luce eterna. Io so quale e' la ricerca della perfezione: il programma senza errori e quello che io sacrifico e' il tempo."

Il sincretismo neo-platonico di Timothy Leary

Come si segnalava poc'anzi, questo atteggiamento di misticismo derivato dal mezzo computer si coniuga a una ben piu' vigorosa ispirazione teosofica, da sempre presente in questo tipo di movimento. In particolare Timothy Leary consciamente opera in questa direzione. Basti vedere ad esempio come parla della nuova scienza neurologica, scoperta fin a partire dai suoi esperimenti sugli psichedelici. La Neurologica si definisce propriamente come il "controllo del proprio sistema nervoso da parte di ognuno". Da esso ne emerge conseguentemente una nuova mitica concezione della natura umana, che consiste nel leggere il microcosmo nell'individuale e quindi scoprire la piu' completa visione dell'universo.
Ed e' proprio in questo momento della teoria che emergono i pensieri e le aspirazioni piu' profonde di Leary. Non a caso a questo punto comincia ad infervorarsi per una sorta di nuovo sincretismo religioso-filosofico che gli avvenimenti tenderebbero a determinare. Per sincretismo s'intende un'unione/miscelamento di differenziate visioni religiose, le quali peraltro hanno tra loro una comune aspirazione. Ecco quindi miscelate tra loro neognosticismo con ermetismo, neoplatonismo, alchimia, miti faustiano e jeffersoniano. Pensieri questi che solo parzialmente possono essere avvicinati tra loro. Alcuni di essi difatti sono proiettati, da un punto di vista di filosofia della storia, verso l'eta' aurea dell'infanzia dell'umanita' (neoplatonismo, ermetismo, alcune correnti di neognosticismo), mentre altri sono piu' orientati verso la costruzione del futuro, dell'uomo nuovo (l'alchimia, Faust, Jefferson).
- questa una contraddizione immaginativa che mina al proprio interno profondamente le aspirazioni di Leary. Da una parte infatti vi e' una torsione verso il sacro, l'iconico, dall'altra una forte esaltazione dell'utensile, visto quasi fosse l'uomo in "fieri".

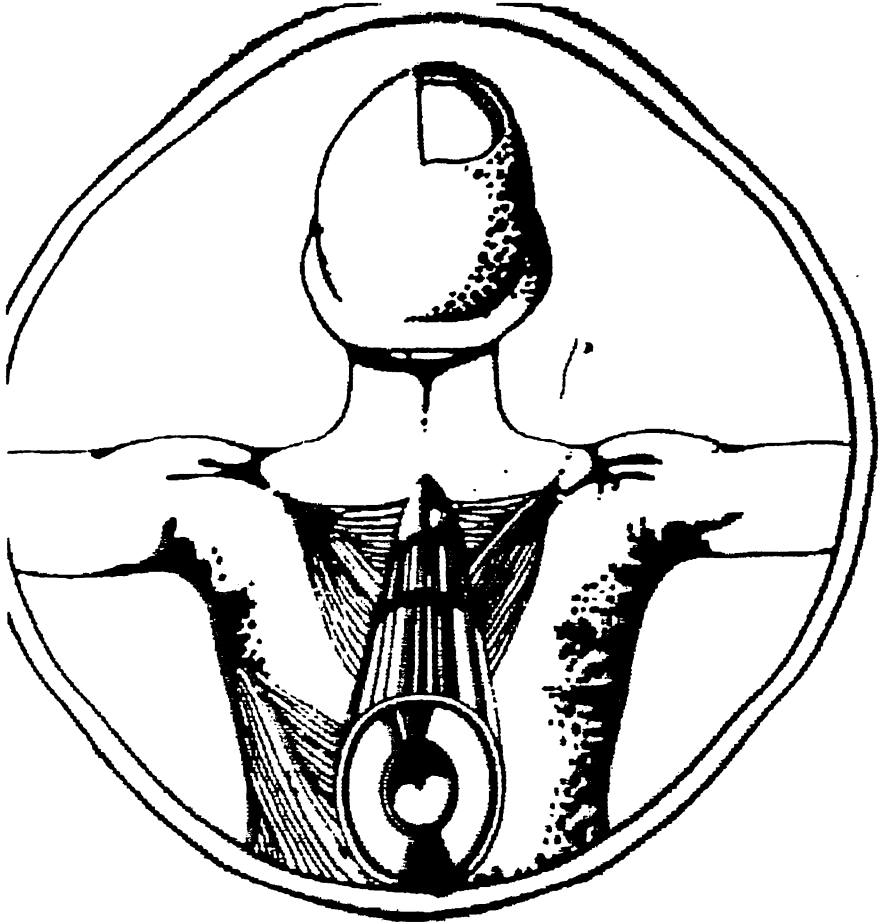
E il suo scientismo

Nell'accentuarsi di quest'ultima prospettiva, Leary in realta' oscilla tra le due posizioni e non puo' fare altro che cadere in una piatta esaltazione del progresso scientifico, visto ormai acriticamente come scientismo.
L'intera opera di Leary difatti fin a partire dai suoi primi scritti degli anni Cinquanta e' completamente intrisa di filosofia scientifica e di pragmatismo americani. Bisogna richiamare qui che gia' la sua tesi di dottorato era orientata a descrivere i comportamenti, nei termini il piu' possibile oggettivi. Gli stessi studi degli anni Sessanta sulla somministrazione e le reazione all'LSD, inizialmente rispondevano alla medesima ispirazione scientifica. Un rischio quindi da sempre agente non solo nella riflessione di Leary, ma piu' in generale nella controcultura americana (vedi L'esperienza di Hubbard).
Questa ansia positivista trova un'ulteriore conferma nel suo porsi di fronte alla storia umana quasi fosse un processo evolutivo gia' predeterminato geneticamente in partenza, che a questo punto non deve far altro, finalmente, che compiersi.
Si congiungono finalmente i due diversi corni dell'ispirazione di Leary: una sorta di misticismo positivista/neoplatonico. "Noi cercavamo operazionalmente di ridefinire gli antichi insegnamenti e di offrire un neoplatonismo di tipo sperimentale". - per questo che Leary si accorda acriticamente al mito, al sogno dell'individualismo americano: fatto di "Gold Rush", di anticomunismo, di calvinismo d'importazione, ma anche di forte autointrospezione.
La nuova filosofia, a cui da sempre (anni Sessanta) tende e' quindi la risultante delle diverse ispirazioni prima descritte. Essa sara' quindi nell'essenza scientifica, ma fantascientifica nello stile. Ecco quindi spiegato da una parte il suo interesse per tutto il cyberpunk. Ma sara' basata sul concetto di espansione della coscienza, della comprensione e del controllo del sistema nervoso, temi questi derivatigli dalle esperienze psichedeliche, e poi ritrovati nel suo enfatico approccio mistico nei confronti del computer. Politicamente sara' un movimento individualista, ma al contempo insofferente dell'autorita' centralizzata, miope com'e' verso la differenza.
Una filosofia quindi profondamente radicalborghese, quanto a diritti civili ma saldamente a favore della proprieta': giacche', nella sua visione, l'arricchimento e' sempre possibile in questo sistema.
Il contatto con Gibson peraltro e' dovuto ad altre due ragioni. Da una parte la medesima ispirazione immaginativa rispetto al possibile utilizzo del concetto di spazio virtuale, ma dall'altra una serie di affari economici che tra i due sono stati nel frattempo allacciati.
Non esistono limiti rispetto all'utilizzo della spazio virtuale. Esso nella visione un po' profetica di Leary permettera' ad ognuno di spaziare all'interno dell'intero universo dei dati, senza limiti, ne' costrizioni, gratuitamente. L'eroe di Neuromancer, Case, sembra essere a questo punto il parto della fantasia di entrambi.
Come si leggera' in maniera chiara negli scritti selezionati nell'antologia, Leary sta cercando anche di sfruttare economicamente l'intuizione filosofica dello spazio virtuale. Non a caso ha fondato la Futique alcuni anni orsono, una casa di produzione di software oggi impegnata anche nella commercializzazione di alcuni prodotti per la colonizzazione dello spazio virtuale. Ma impegnata anche nel tentativo di rendere interattivi i due strumenti piu' potenzialmente democratici degli anni Ottanta: il videoregistratore e il personal computer. L'intuizione che ispira Leary e' che difatti ci si stia avviando verso una societa' iconica di tipo nuovo, nella quale finalmente verra' superata, seppure con artifici, la divisione babelica tra i diversi popoli. In Leary cosi come in Sterling, e' infatti continuamente operante il lucido insegnamento di McLuhan. Una lettura quindi potenzialmente rivoluzionaria, ma che necessita del classico disvelamento per operare in maniera conclusiva.

Cogliere l'occasione!

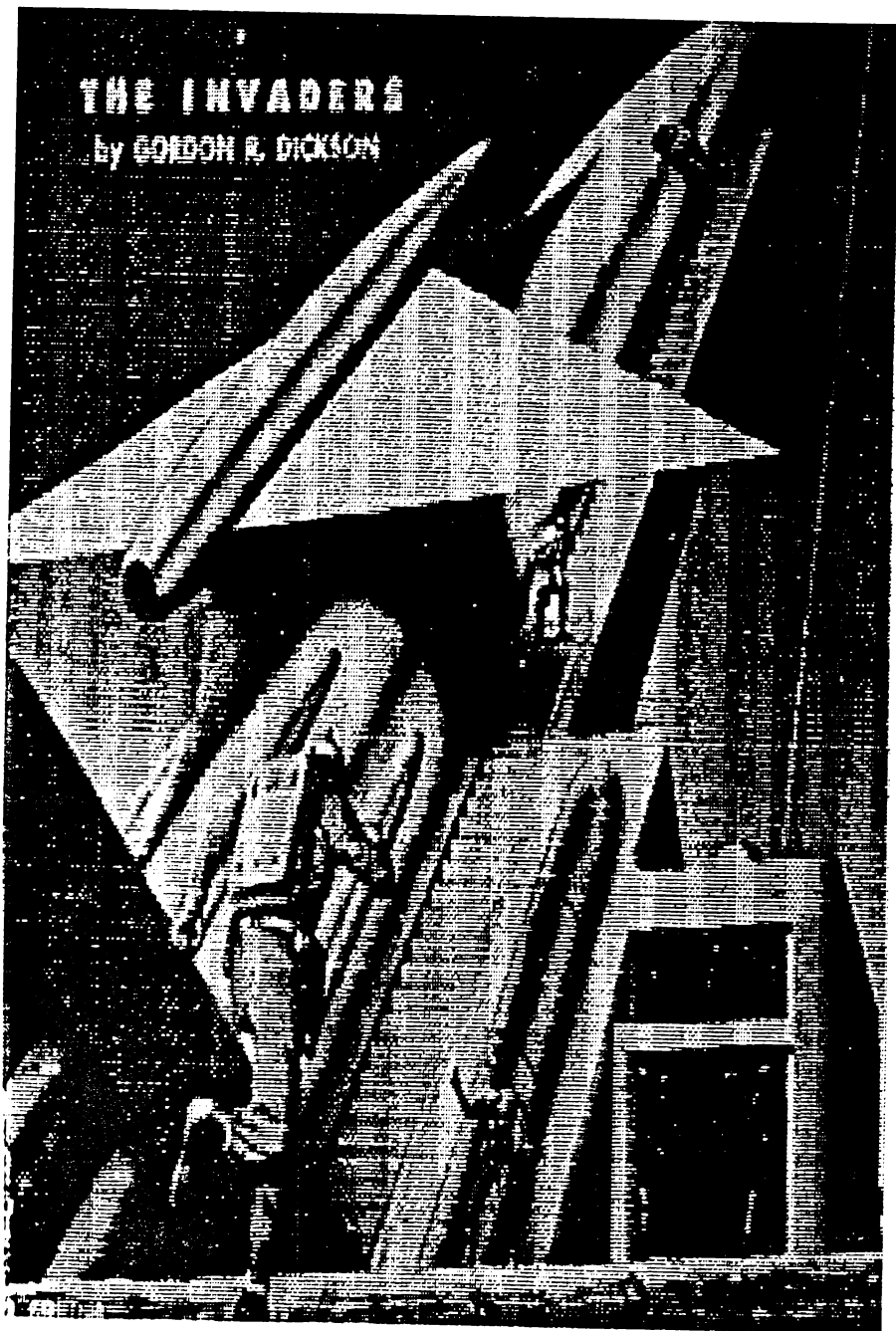
La difficolta' piu' grande che incontra oggi ogni ricercatore, che lavori sulle interzone prodotte dall'avanzare tritatutto del moderno, e' quella di non poter esprimere sintesi. Questo non tanto per cautela o correttezza scientifica, quanto proprio per la frammentazione accelerata subita dal mondo negli ultimi quindici anni. La sintesi onnicomprensiva in effetti sembra essere completamente inattuale. Nonostante questa cautela metodologica di fondo, sembrano emergere alcuni elementi significativi, riguardanti la mutazione antropologica in atto e anche le dinamiche di resistenza controculturali. Il percorso precedente ci sembra possa darne atto.

Vorremmo percio' qui insistere su un altro elemento, piu' propriamente politico. Essenziale, difatti, appare oggi il condurre una battaglia per il diritto all'informazione, tramite la costruzione di reti alternative sempre piu' ramificate. - questa una lotta che puo' essere vinta, tenuto conto che lo stesso capitale non puo' arrestare, per ragioni di opportunita' politica, un movimento economico intrinseco al suo stesso progredire. Il computer e' uno strumento potenzialmente, estremamente democratico, l'importante e' acquisirne la consapevolezza a livello collettivo. Per di piu' la letteratura cyberpunk sembra essere un ottimo cavallo di Troia, buono per interessare quei settore attigui, oggi non ancora coivolti, che gravitano nelle orbite piu' lontane dal movimento. Oggi tramite il cyberpunk si offre l'opportunita', a tutti gli operatori culturali e di movimento, di aprire un nuovo enorme campo di produzione di immaginario collettivo, capace di scardinare la tenace cappa immaginativa esistente, dalla quale da piu' tempo si e' compressi. I temi ispiratori del cyberpunk, come si e' dimostrato, appartengono per storia, evocazioni e fascinazioni future ai movimenti controculturali. Bisogna collettivamente riappropriar-sene.

Potrebbe essere questa la risposta da offrire al paradosso comunicativo che caratterizza la fase attuale della societa': un mondo che mai e' stato così mediatico, ma anche mai così povero quanto a comunicazione reale.

••From: Dragon Hacker
••To: All
••Subject: Riunione Nazionale di Rete
••
••La riunione nazionale di sabato 16 novembre si terraÆ alle ore 15 alla sala
••cittadina in strada Maggiore a Bologna....
••l'Æindirizzo esatto (nel senso di numero civico) lo metteremo in rete al piuÆ
••presto....in ogni caso x qualunque info :
••Lamer Xterm Lab 051/345078
•>
•> FincheÆ non cÆeÆ giustizia
•> No nessuna Pace !!!!!!
•>
<>NB: Lunedi 18 Novembre NO MEANS NO in concerto..........
<>
<>Origin Cyb@bo::lamer_xterm_lab.neuronet
<>
<>
<>From: Raffaele Scelsi
<>To: All
<>Subject: calusca
<>Prossima riapertura della Libreria Calusca a Milano.Dopo alcuni anni di
<>interruzione dettata da alcune difficili
<>situazioni economiche riapre allÆinterno dei locali del Centro
<>Sociale di via Conchetta 18 a Milano la libreria storica del
<>Movimento, la Calusca.
<>
<>La libreria dal nome significativamente ispirato al vicolo Ca dei
<>Loschi di Porta Ticinese, luogo storico della mala "legera" del
<>milanese, ha sempre ispirato la storia dei Movimenti milanesi
<>riuscendo spesse volte a essere momento alto di elaborazione
<>teorica e di confronto critico.
<>Questa riapertura eÆ la quarta della sua storia.
<>La prima "storica" Calusca aveva sede allÆinizio di Corso di Porta
<>Ticinese, giustappunto accanto al vicolo Calusca, e fu aperta
<>allÆinizio degli anni Settanta, offrendo peraltro la propria sede
<>a riviste come Primo Maggio e Controinformazione, oltre che
<>diventare promotrice del mitico Collettivo Editoriale 10/16.
<>La seconda trovoÆ apertura verso le colonne di San Lorenzo e fu
<>chiusa intorno al 1985, dopo aver aperto i propri locali
<>coraggiosamente anche agli esponenti piuÆ critici del movimento
<>punk milanese. EÆ di questo periodo lÆincubazione teorica della
<>rivista underground internazionale Decoder, rivista che agli inizi
<>coglieva anche i semi piuÆ interessanti dellÆelaborazione teorica
<>industrialista, che aveva sede specifica nellÆormai mitico Helter
<>Skelter al Leoncavallo.
<>Successivamente la Libreria fu riaperta in Piazza SantÆEustorgio,
<>sempre nel medesimo quartiere, ma questÆultima riapertura trovoÆ
<>le difficoltaÆ specifiche di chi doveva rapportarsi con un
<>movimento nella sua complessitaÆ in grave decadenza. Inoltre i
<>locali della Libreria erano talmente angusti da non poter offrire
<>il giusto spazio per momenti di dibattito pubblico e di
<>rielaborazione critica, aspetti che avevano da sempre
<>caratterizzato il percorso della stessa Libreria. Dopo circa un
<>anno anche questa esperienza fu cosiÆ chiusa.
•>
••Si pensa che la Libreria, ormai ultimata, possa riaprire nellÆarco
••massimo di 15 giorni.
••Peraltro momento di forza di questa prossima esperienza dovrebbe
••essere la possibilitaÆ di utilizzo della stanza attigua, giaÆ
••predisposta a sala video, con tanto di videoproiettore gigante, e
••quindi anche grazie a cioÆ ridivintare momento di riflessione
••critica sullÆattuale fase del moderno.
••
••Prossimamente verraÆ inviata in rete il documento progettuale sul
••quale viene a ricostituirsi il lavoro della Libreria.
••
•• Origin: Fido MI !!! nuovo numero dal 26 Ottobre: 02,45701100 !!!

<>(2:331/302)
<>
<>
<>From: Raffaele Scelsi
<>To: All
<>Subject: asst
<>
<>Dal Sole 24 ore del 9 novembre una notizia non pubblicizzata danessun altro
<>giornale.
<>Black out telefonico venerdiÆ 8 c.m.
<>"due delle tre direttrici telefoniche lungo le quali si svolge il
<>traffico nord-sud sono state interrotte in seguito a guasti
<>avvenuti sulle linee dellÆAziende di Stato per i servizi
<>telefonici.
<>Anche alcuni circuiti Sip sono saltati, ma sono stati ripristinati
<>nel giro di unÆora.
<>Solo in tarda serata la situazione eÆ tornata verso la normalitaÆ.
<>Le linee dellÆAsst saltate sono risultate 30.000 sulla dorsale
<>Alessandria-Genova e 15.000 sulla Bologna-Firenze".
<>La notizia del Sole non indica la ragione di tale guasto.
<>—
<> * Origin: Fido MI !!! nuovo numero dal 26 Ottobre: 02,45701100 !!!
<>(2:331/302)
<>
<>
<>From: Raf Valvola
<>To: All
<>Subject: sesto San Giovanni
<>
<>Rioccupato il Centro Sociale Corte del Diavolo lÆaltro ieri, dagli stessi
<>giovani sgomberati dalla Polizia alcuni giorni prima.
<>La ragione di tale rioccuppazione risiede nella volontaÆ di
<>riaffermare il bisogno insopprimibile di spazi sociali che si vive
<>nella cidt*dinaæ•ellg+interlandæiilanesen
<>IlH*o-ale sembra avere una struttura logistica che ricorda per
<>molti versi lÆaltro centro sociale di Via Conchetta sempre a
<>Milano.
<>Si aspettano ulteriori novitaÆ.
<>—
<> * Origin: Fido MI !!! nuovo numero dal 26 Ottobre: 02,45701100 !!!
<>(2:331/302)
<>
<>From:Alta Tensione CSA Mantova
<>To: All
<>Subject: attentato incendiario a Mantova
<>
<>Una squadraccia fascista ha tentato, domenica notte di appiccare il fuoco alla
<>nuova sede del centro sociale autogestito "Alta Tensione" di Mantova (via Gra
<>daro). Le fiamme hanno danneggiato lÆinfisso di una finestra,
<>ma fortunatamente non si sono estese.
<>Sul posto eÆ statotrovato uno straccio intriso di liquido
<>infiammabile, con il quale eÆ stato dato alle fiamme anche lo striscione
<>del centro sociale. Anche una vettura parcheggiata nei pressi del centro
<>ha riportato danni. LÆattentato incendiario fa seguito a una serie di
<>lettere sul quotidiano locale da parte di noti esponenti della
<>destra mantovana e di una telefonata con minacce da parte
<>del "Movimento fascismo e libertaÆ" (!) che opera a Mantova.
<>
<>* Origin: Cyb:MN:alta_tensione.neuronet
<>
<>
<>

THE INVADERS
by GORDON R. DICKSON

Isaac Asimov

da -Testi e note Antologia Personale

Dave Woodbury e John Hansen, grotteschi nelle loro tute spaziali, sovrintendevano alle operazioni, mentre la voluminosa cassa oscillava lentamente all'infuori allontanandosi dal mercantile spaziale, e veniva calata nel compartimento stagno.

Dopo circa un anno di soggiorno sulla Stazione Spaziale A5, erano comprensibilmente stanchi di unita' di filtrazione che facevano baccano,di tubi idroponici che perdevano, di generatori d'aria che, oltre a ronzare maledettamente, ogni tanto si fermavano.

"Non c'e' niente che funzioni perche' tutto e' montato da noi" diceva sempre Woodbury in tono avvilito.

"Seguendo le istruzioni compilate da un imbecille" aggiungeva Hansen.Indubbiamente c'era di che lagnarsi.

Il fattore piu' costoso nei viaggi spaziali era lo spazio destinato al carico, per cui tutte le attrezzature dovevano essere spedite smontate e imballate inmodo da risultare poco voluminose.

I vari congegni andavano poi montati direttamente sulla stazione, da mani inseperte, con arnesi inadatti e con la guida di opuscoli di istruzioni confuse ed ambigue.

Con molto zelo, Woodbury aveva scritto proteste alle quali Hansen aveva aggiunto gli aggettivi del caso, e formali richieste di aiuto per uscire da quella situazione e avevano trovato la via della Terra.

E la Terra aveva risposto.

Era stato disegnato uno speciale robot, con un cervello positronico pieno zeppo di nozioni sulla maniera di montare correttamente qualsiasi macchinario.

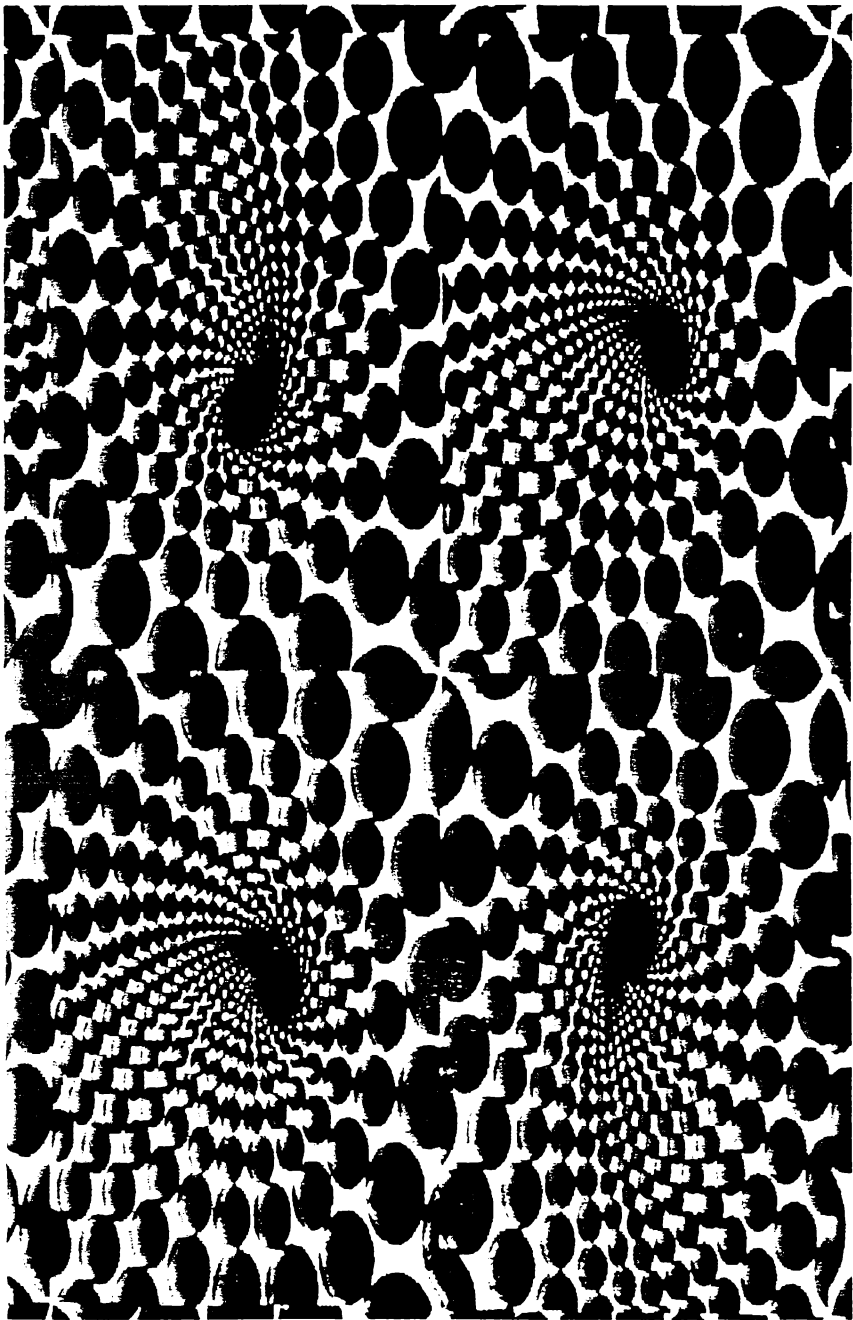
Quel robot era appunto nella cassa che ora veniva scaricata,e Woodbury tremava d'impazienza mentre il portello stagno, a operazione terminata, si richiudeva.

"Per prima cosa" disse *"gli facciamo revisionare il Rigeneratore Alimentare e mettera' a punto la manopola delle bistecche, in modo che possiamo mangiarle al sangue invece che bruciate."*

Entrarono nella stazione e si accinsero ad aprire la cassa con cauti tocchi di scalpello demolecolizzatore, per essere sicuri che nemmeno un atomo del loro prezioso robot rimanesse danneggiato.

E la', nell'interno, c'erano cinquecento pezzi separati........

e un foglietto di istruzioni per il montaggio, scritte in modo poco comprensibile e in caratteri piccolissimi.

New York, 21 Agosto 1957

RAZZA DI DEFICIENTI!
di I. Asimov (29/7/1957)

Naron, dell'antichissima razza di Rigel, era il quarto della sua stirpe a tenere i registri galattici.

Aveva il libro grande, con l+elenco di tutte le galassie che avevano sviluppato una forma di intelligenza, e quello, notevolmente piu' piccolo, nel quale erano registrate tutte le razze che, raggiungendo la maturita' venivano giudicate adatte a far parte della Federazione Galattica.

Nel registro grande erano stati cancellati molti nomi: erano quelli dei popoli che per una ragione o per l'altra erano scomparsi. Sfortuna, difetti biochimici, squilibri sociali avevano preteso il loro pedaggio. In compenso, nessuna annotazione era mai stata cancellata dal libro piccolo.

Naron, grande e incredibilmente vecchio, guardo' il messaggero che si stava avvicinando.

- ***Naron !*** - disse il messaggero. - ***Immenso e Unico!!***

- ***Va bene, va bene, cosa c'e'? Lascia perdere il cerimoniale.***

- ***Un altro insieme di organismi ha raggiunto la maturita'.***

- ***Benone! Benone! Vengono su svelti adesso. Non passa un anno senza che ne salti fuori uno nuovo. Chi sono?***

Il messaggero diede il numero di codice della galassia e le coordinate del pianeta al suo interno.

- ***Uhm, si*** - disse Naron - ***conosco quel mondo.*** - E con la sua fluente scrittura prese nota sul primo libro, poi trasferi' il nome sul secondo, servendosi, come di consueto, del nome con cui quel pianeta era conosciuto dalla maggior parte dei suoi abitanti.

Scrisse: -***Terra.***

- ***Queste nuove creature*** - disse poi - ***detengono un bel primato. Nessun altro organismo e' passato dalla semplice intelligenza alla maturita' in tempo tanto breve. Spero che non ci siano errori.***

- ***Nessun errore, signore*** - disse il messaggero.

- ***Hanno scoperto l'energia termonucleare, no?***

- ***Certamente, signore.***

- ***benissimo, questo e' il criterio di scelta.*** - Naron ridacchio' soddisfatto. - ***E molto presto le loro navi entreranno in contatto con la Federazione.***

- ***Per ora, Immenso e Unico*** - disse con una certa qual riluttanza il messaggero - ***gli osservatori riferito che on hanno ancora tentato le vie dello spazio.***

Naron era stupefatto. - Proprio per niente? Non hanno nemmeno una stazione spaziale?

- ***Non ancora signore.***

- ***Ma se hanno scoperto l'energia atomica, dove eseguono le loro prove, le esplosioni sperimentali?***

- ***Sul loro pianeta, signore.***

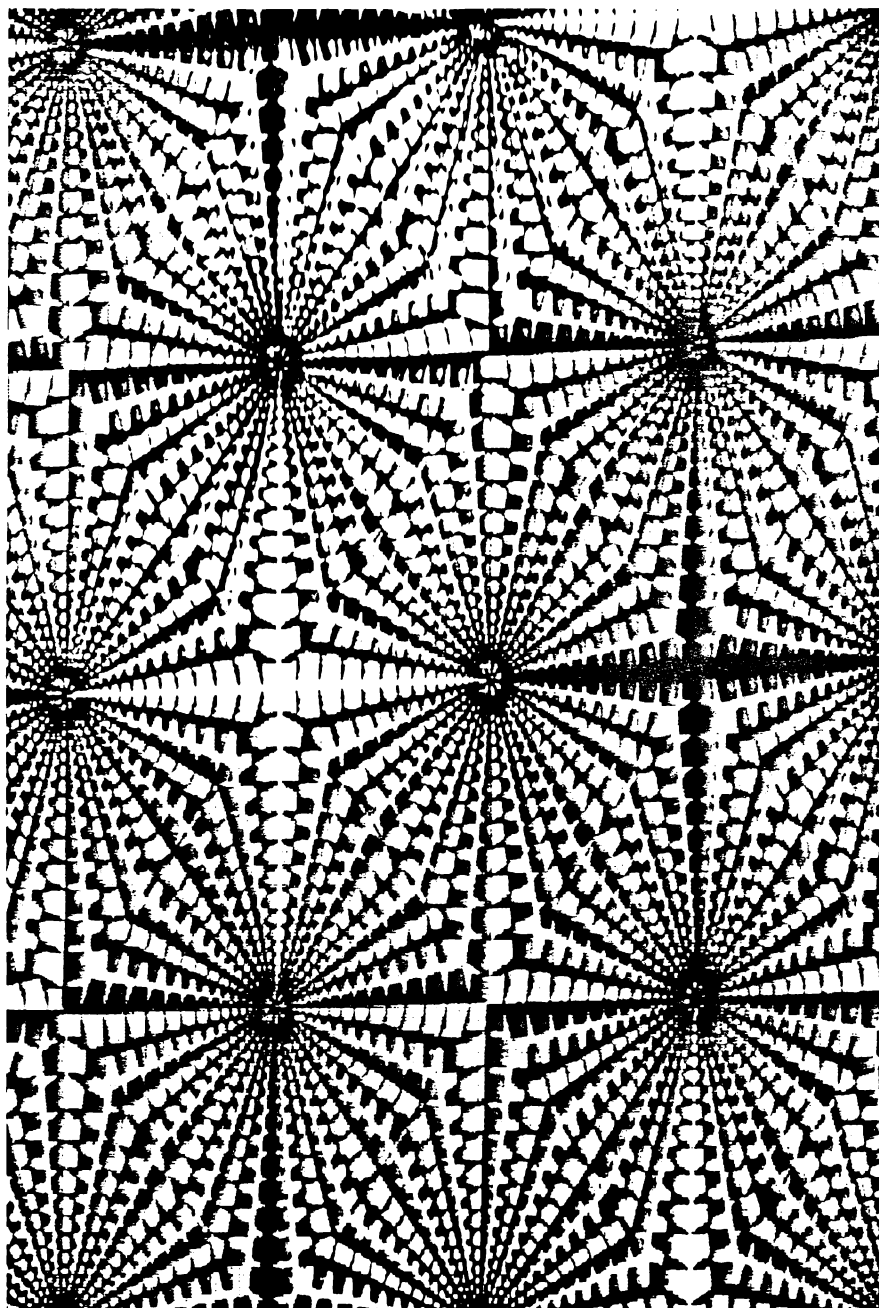
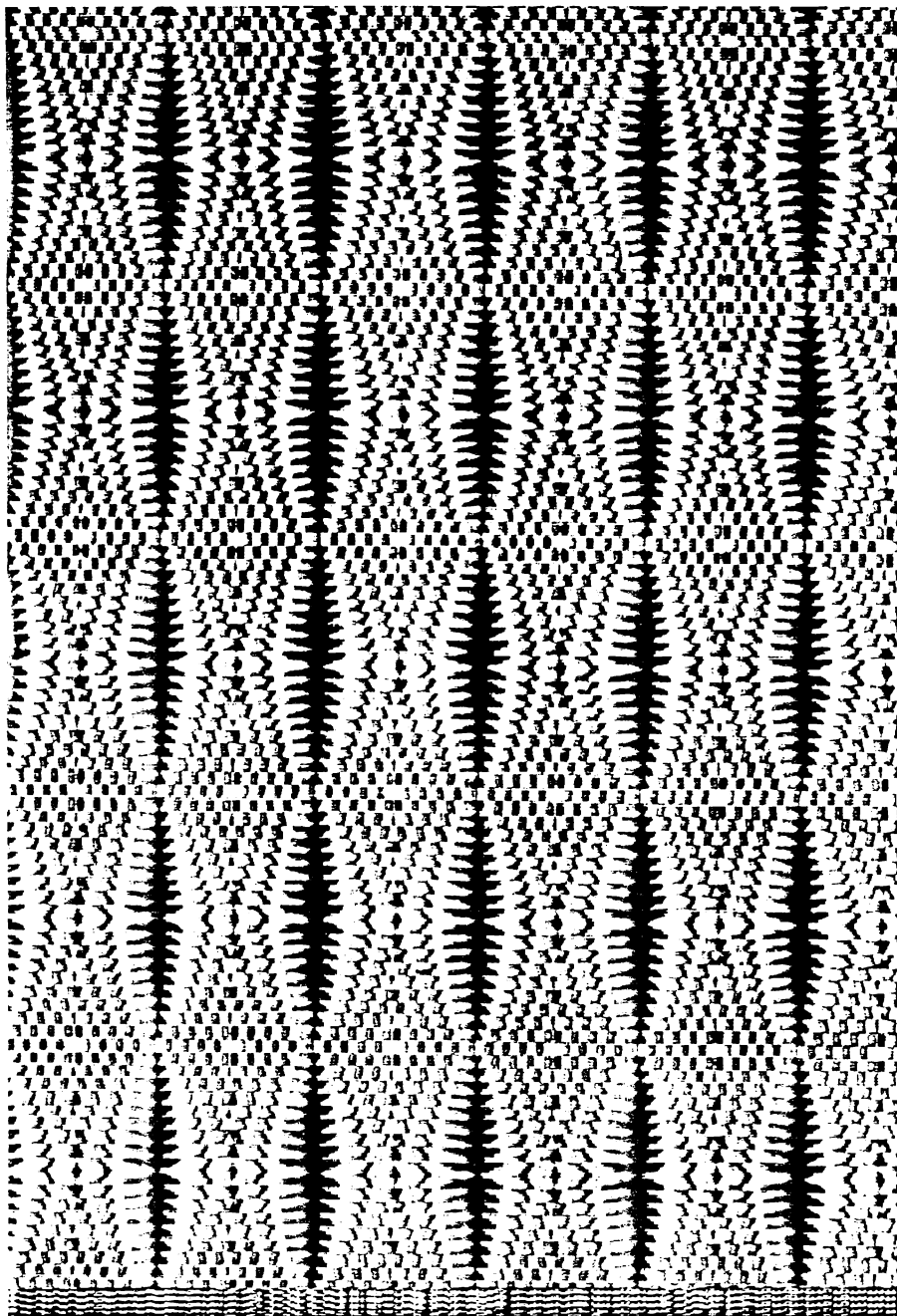
Naron si drizzo' in tutti i suoi sei metri di altezza e tuono+:

- ***Sul loro pianeta***

- ***Si, signore.***

Lentamente, Naron prese la penna e traccio' una linea sull'ultima aggiunta del libro piccolo. Era un atto senza precedenti, ma Naron era molto, molto saggio e poteva vedere l'inevitabile meglio di chiunque nelle galassie.

- ***Razza di deficienti!*** - borbotto'.

■■

INTERVISTA A ROSSELLA SULLA SUA ESPERIENZA PERSONALE CON SISTEMI DI REALTA' VIRTUALE

■■

- PERCHE' SEI ANDATA A MILANO ALLA FIERA E COME HAI SAPUTO DI QUESTI SISTEMI ?

Ho saputo dell'esistenza di questi sistemi leggendo l'antologia CYPERPUNX e comunque le informazione le ho avuto anche frequentando il circuito alternativo, CSA e piu' precisamente DECODER e l'INK quando non era stata ancora sgomberata, pero' sopratutto il libro mi ha incuriosito molto e questo ha determinato il mio desiderio di provare questi sistemi.
Sistemi che tra l'altro ho avuto modo di vedere nel video dell'antologia CYBERPUNX; devo dire che quelli che ho visto a Milano erano nella loro forma esteriore molto evoluti

- DESCRIVIMI IL SISTEMA CHE HAI SPERIMENTATO.....

E' a prima vista un sistema molto complesso fornito di varie periferiche e come ho detto prima molto raffinato esteticamente
Non so se i termini che usero' adesso sono quelli convenzionali per descrivere certi sistemi pero' ci tento:
allora un casco (VISETTE ndr) integrale molto space che ricordava molto ambienti tipo BLAD RUNNER, poi un guanto (DATA-GLOVE ndr) che permetteva due funzioni sostanzialmente, la prima direzionale, la seconda tattile, il tutto collegata ad un sistema di computers che gestivano l'ambiente virtuale dove eri immerso.
In alto c'erano dei sensori che delimitavano con una pedana i contorni virtuali dell'ambiente.

- QUAL'ERA IL CYBERSPACE CHE TI TROVAVI A VIVERE ?

Gli ambienti virtuali che io ho provato personalmente erano due .
Il primo era una stanza aperta cioe' senza pareti contornata dal verde alberi, prati, ecc. ; in questo primo ambiente era possibile solo spostarsi senza modificare niente.
Nel secondo , che era una stanza chiusa c'erano oggetti in movimento che si potevano muovere , bello giocare con una pallina o scomporre un motore di una macchina penso...

- DESCRIVIMI LE TUE SENSAZIONI

Le sensazioni sono state particolari e diverse a secondo del cyberspace in cui temporaneamente vivevo.
Col primo sistema il data-glove era solamente direzionale e quindi potevo volare , alzarmi da terra muovermi uscire ecc sai puntavo la mano nella direzione che desideravo e questo succedeva davvero pazzesco !!!! mi sembrava di essere Super-Woman al grido di " piu' veloce della luce".........

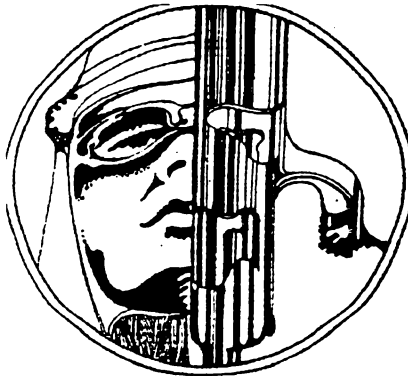
- MA LE TUE VERE SENSAZIONI A LIVELLO FISICO ?

Be' tu senti che sei una piattaforma fisicamente, il salto lo fai internamente , ti coinvolge molto a livello mentale, se ti lasci andare ti da' delle sensazioni fantastiche, anche perche' sei isolato totalmente dall'esterno.
Pensa che una volta terminata l'esperienza e mi sono tolta il casco avevo delle sensazioni di vertigini, non solo io ho provato questo ma anche altra gente che ho visto prima di me.
A proposito se tu vedi uno dall'esterno che prova questi sistemi sembra proprio che sia uno schizzato, la gestualita' che compie e' veramente pazzesca, la gente intorno se la godeva come dei pazzi

- E CON IL SECONDO SISTEMA ?

Quello era senza dubbio un ambiente piu' perfezionata sia dal punto vi vista della progettazione grafica dello space sia perche il data-glove installatomi era oltre che direzionale anche tattile cioe sentivo la presenza degli oggetti che stringevo in mano e la loro dimensione. Credo proprio che sia cosi'........
Alla fine , fantastico , anche se mi potevo aspettare di piu' sopratutto nella pogettazione del cyberspace , cioe' qualcosa di piu' reale li mi sembrava un gigantesco videogame tetradimensionale!!!!!!!!

- IL FUTURO COME LO VEDI ?

Secondo me il futuro sara' tutto diverso da quello che oggi noi possiamo immaginare potenzialmente, dovremo approfondire il concetto di CYBER_MEDIA come interfaccia totale .
Mi spiego, finora le relazioni fra media e te erano sopratutto sovradetrminate cioe' non interattive totalmente come lo sono invece queste macchine.
Ma oltre alla interattivita' totale questi sistemi propongono anche la possibilita' di inventarsi situazioni nuove sia nella cominicazione sociale che in quella personale , non so se questa sar' pero' una "rivoluzione" buona o cattiva.
Vedo anche il rischio forte che questo diventi uno strumento di controllo mentale totale che elimini difatto le diversita' e porti all'omologazione di tutti questi comportamenti. Be chi vivra' vedra'

Come ci si collega alla Rete Telematica CyberPunk

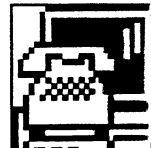
Per co egarsi alla rete telematica e+ sufficiente:
- Un quaisiasi computer dotato di mn terminalino Videotel di quelli noleggiabili dalla SIP a 7.000 al mese.

Se abb amo un computer occorre collegare ilodem
oppure
- Un terminalino Videotel di quelli noleggiabili dalla SIP a 7.000 al mese.

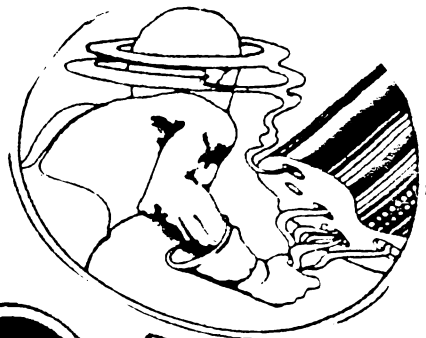
Se abb amo un computer occorre collegare il modem (secondo le indicazioni del manuale d uso) e utilizzare un qua unque programma di comunicazione.
Caricato il programma di comunicazione selezionare dal menu :

la velocita` di trasmissione 300 oppure 1200 oppure 2400 bps.
Selezionare poi il num num numero di bit di dati: 8
Selezionare il numero di bit di stop: 1
Infine il bit di parita`: scegliere Nessuna parita` (none)

A questo punto si puo chiamare il numero di telefono dei nodo della rete piu` vicino a noi.
La maggior parte dei modem permettono la chiamata automatica (Autodial). in questo caso basta scegliere nel progamma di comunicazione l'opzione Chiama o Dial e digitare il numero di telefono. Se il modem non permette la chiamata automatica occorre comporre il numero tramite la tastiera telefonica.
Ora se la linea risulta libera, dopo qualche squillo sentiremo un fischio (come quello dei fax).
Nella versione autodial il nostro m dovrebbe rispondere automaticamente. negli altri sara` necessario premere un bottone o un interruttore posto sul modem sulodem dovrebbe rispondere automaticamente, negli altri sara` necessario premere un bottone o un interruttore posto sul modem sulla-are 8 bit di dati e Nessun bit di parita`.
Tra i terminalini videotel piu` usabili dax-â1_ m posizione DATI.
Ora se tutte queste operazione sono state eseguite corettamente dovreste vedere apparire sul monitor una scritta del tipo: Benvenuti in Neuronet Rete Tematica Cyberpunk etc. etc.
Siete collegati.

Se come alternativa, vo un computer voovolessimo utilizzare un terminalino videotel dovremmo guardare il tipo di modello, non tutti permettono di selezionare 8 bit di dati e Nessun bit di parita`.
Tra i terminalini piu` usati, l'unico che non permette questoo questootoe questoera, dopo qualch e` l'Alcatel ADF 256.
i restanti terminalini Philips TM9A, TTM90, HCS80 funzionano benissimo.
La cosa piu` importante e` che possano selezionare come velocita` 300 bps (non utilizzate velocita` piu` alte), 8 bit di dati, 1 bit di stop, Nessun bit di parita`.
Nei terminalini videotel e+ di solito possibile selezionare alcune modalita+ di funzionamento ovvero CEPT P2 (o Teletel) CEPT P3 (o Prestel) ASCII . noi dovremo selezionare la modalita+ ASCII (se dovessimo trovare ASCII 40 e ASCII 80 l+ideale e+ scegliere ASCII 80).
Tutti i terminali videotel hanno la chiamata automatica, ricordarsi che le selezioni su modalita`, velocita`, etc vanno effettuate prima della chiamata.

NON RIMARRETE DELUSI

AUTOPRODOTTO

VER. 2.1

IL PRIMO NETWORK CYBERPUNX